

**FENATI**  
agenzia d'affari  
**IMMOBILIARE**  
Via Appia n. 92/A  
Tel. 35333 - Imola

direttore responsabile  
Carlo Maria Badini  
Una copia L. 300

# la lotta

N. 12 del 26.3.1981  
Anno XCIII - Sped.  
Abb. post. - Gr. 1 bis  
Pubbl. inf. al 70%

SETTIMANALE POLITICO FONDATA DA ANDREA COSTA

**FENATI**  
• INTERMEDIAZIONI  
• COMPRAVENDITE  
• AFFITTAZIE  
• CONSULENZA  
IMMOBILIARE

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ

## I FATTI DI MARZO 4 ANNI DOPO

*Nostra intervista con Paolo Babbini, attualmente deputato e nel 1977 Segretario della Federazione bolognese del PSI*

I fatti del marzo 1977 sono ancora vivi nel pensiero di molti bolognesi: lo sono soprattutto nella mente dei dirigenti politici che vissero direttamente le drammatiche vicende che precedettero e seguirono l'uccisione dello studente Pierfrancesco Lorusso. Uno di questi dirigenti è Paolo Babbini, attualmente deputato ed all'epoca segretario della Federazione bolognese del PSI. È con lui che rievochiamo quel periodo denso di polemiche e di tensioni.

Per Babbini — quattro anni dopo — la posizione espressa all'epoca dal PSI risulta quantomai esatta. Ricorda Babbini le testuali parole che dal PSI furono rivolte alle altre forze politiche e agli stessi studenti: «La massa non è formata di provocatori e nichilisti, ma il movimento non è ancora stato in grado di evitare l'inserimento della provocazione e del neosquadrisimo e questo è indubbiamente il limite più grave».

L'astrattezza di quella diagnosi, ha avuto riscontrato anche pochi giorni fa quando ad un'assemblea bolognese, un rappresentante di quello che in maniera generica e quindi ambigua viene definito «il movimento», replicava ad un altro studente affermando che è un errore «dire che bisogna dialogare con tutte le forze politiche democratiche con cui ovvia esclusione dell'ala violenta del movimento».

Dice ancora Babbini, che nelle calde giornate seguite all'11 marzo 1977, «si analizzavano le ragioni so-

ciali e politiche complessive sulle quali nasceva il movimento rifiutando la teoria del complotto (n.d.r.: alimentata e diffusa dal PCI), la tendenza cioè a ricorrere una matrice esclusivamente interna, ma si indicavano anche con chiarezza gli elementi di ambiguità».

«Come si disse allora — sottolinea ancora l'ex segretario della Federazione socialista — la posizione antagonista nei confronti della sinistra storica (PCI, PSI e sindacati) non poteva non essere «una ragione sufficiente per dichiarare che questo movimento è di carattere eversivo di destra, ma è anche vero che la sua

(Continua in ultima)

### UN MOSTRO GIUDIZIARIO A CATANZARO "In nome del popolo italiano..." GIUSTIZIA NON DEVE ESSERE FATTA

marco montoschi

«Io so.

Io so i nomi dei responsabili di quello che viene chiamato golpe (e che in realtà è una specie di golpe istituitasi a sistema di protezione del potere)

Io so i nomi dei responsabili della strage di Milano del 12 dicembre 1969. Io so i nomi dei responsabili delle stragi di Brescia e di Bologna dei primi mesi del 1974.

Io so i nomi del «vertice» che ha manovrato, dunque, sia i vecchi fascisti ideatori dei golpes, sia i neofascisti autori materiali delle prime stragi, sia, infine, gli «ignoti» auto-

(Continua in ultima)

### Musica

**Concerto dei Saxon di Giorgio Landi**  
**Tournée italiana della Blues Band**

pag. 3

a cura del Little Red Rooster

### Storia

**Come Turati sventò un colpo di Stato**

pag. 4

di Enrico Bassi

**Leggi regionali a cura di Renato Santi**

**Contro l'utilizzo di animali per lo sport**

pag. 6

**Sui nuovi media-media ... e il videocitofono trasmise un telequiz**

pag. 3

di Lamberto Montanari

### Cooperazione

**Interrotta la tregua tra socialisti e comunisti della Lega**

pag. 6

di Sergio Prati



L'articolo di E. Bassi a pag. 4

## La Critica Sociale compie 90 anni

A Milano, per iniziativa dell'Associazione degli «Amici di Critica Sociale», il prossimo 22 marzo verrà ricordato il novantesimo anniversario della «Critica Sociale» fondata nel 1891 da Filippo Turati.

Per la ricorrenza verrà allestita una Mostra costituita da pannelli, vetrine e ausili audiovisivi e organizzato un Convegno in cui, non solo verrà illustrata la storia della rivista e il suo contributo allo sviluppo in Italia della democrazia, del socialismo e del movimento operaio, ma sarà altresì data notizia delle riviste socialiste oggi esistenti negli altri paesi.

«La Lotta», fondata nel 1900 da Andrea Costa, e che da ottant'anni combatte per il socialismo, formula i più vivi auguri per l'iniziativa degli «Amici di Critica Sociale», ed è lieta di contribuire al suo esito riesumando da «Battaglie Sindacali», organo settimanale della Confederazione Generale del Lavoro, del 7 maggio 1921, l'articolo «Storia di un carattere», che il nostro collaboratore Enrico Bassi, socialista da sempre, ebbe a dedicare a Turati in occasione della pubblicazione del suo volume «Trent'anni di Critica Sociale», curato da Alessandro Levi, edito dallo Zanichelli, ove metteva in luce il valore dell'opera e della personalità di Filippo Turati, al cui pensiero e insegnamento, come auspicava il Bassi, oggi ci si richiama.

La Redazione

## Camion Renault.

Una gamma completa a portata di mano:

Una gamma completa da 3,5 a 44 tonnellate: dai furgoni della gamma bassa, ai moderni autocarri della serie J, ai potenti autocarri e trattori da 356 cv, ai veicoli della nuova gamma G, medio-alta.

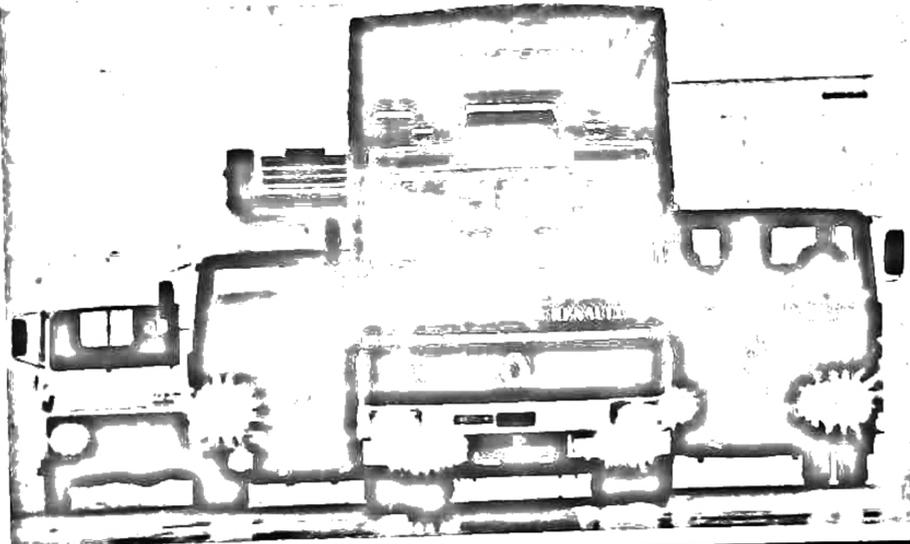
Una gamma di veicoli forti, potenti, instancabili, garantiti da 73 anni d'esperienza Renault nel settore dei veicoli industriali, sostenuti da un servizio assistenza e ricambi capillare e qualificatissimo.

**SICAM** Concessionaria per  
IMOLA - FAENZA - FORLÌ

Via Serraglio (Zona Industriale) Tel. (0542) 23640/32658 - IMOLA

I bisonti della strada

**RENAULT**  
Veicoli Industriali



## La Cooperazione di Consumo per un nuovo modello di consumo degli anni '80

Adriano Cavini

*A Imola dal 4 all'11 Aprile «giornate dei giovani consumatori»*

Dopo il grande successo riscosso dal pubblico dalle «giornate dei giovani consumatori» organizzate a Modena nel novembre scorso, dalla Cooperazione di Consumo, già sono in corso riunioni ed incontri per organizzare un'analoga manifestazione dal 4 all'11 aprile C.A. presso la Rocca Sforzesca di Imola.

La manifestazione, chiamata «giornata dei giovani consumatori», ha già avuto l'adesione del Comune, dell'USL, e dal mondo della scuola; questa è coinvolta direttamente per avere la collaborazione nel far partecipare le scolaresche alle varie iniziative che saranno organizzate durante gli otto giorni. Infatti, durante «le giornate dei giovani consumatori», sarà allestita una mostra con pannelli, proiezione di audiovisivi e film per ragazzi; saranno inoltre organizzate conferenze dibattito su: scuola e droga, l'alimentazione del bambino, ecc.

In tali iniziative i giovani saranno i protagonisti principali quali nuovi consumatori, e viene loro offerta l'occasione di affrontare un tema, forse mai affrontato prima, quello del consumo, cioè imparare a consumare, essere in grado di conoscere ciò che si consuma; materia questa che dovrà diventare parte d'insegnamento scolastico, direi che dovrebbe diventare un vero e proprio programma di educazione al consumo nelle scuole.

Negli anni del consumismo più sfrenato, in cui al consumatore viene inculcato nella mente, attraverso una pubblicità sottile e penetrante, di cui i mass media, è importante discutere dei veicoli attraverso i quali il consumatore viene continuamente violentato e quindi condizionato a consumare un determinato prodotto, non perché abbia verificato essere qualitativamente il migliore, ma perché gli è stato stampato in mente che quel prodotto è il migliore.

Nelle forze sociali e politiche della sinistra, sta maturando l'esigenza di opporsi ad un modo sbagliato di consumare e di vivere, dietro cui si sono sempre nascosti gli interessi delle grandi società commerciali e speculative, alle quali non è mai interessata la salute della gente — per cui occorre rifondare un nuovo modello di vita degli anni ottanta attra-

verso la salvaguardia dell'ambiente, la lotta alla sofisticazione e agli inquinamenti atmosferici.

## Attività della Coop Consumo

Di fronte ad una cinquantina di soci e consumatori, (troppo pochi per l'importanza degli argomenti!) si è svolta giovedì 12 c.m. l'assemblea straordinaria della Cooperativa di Consumo Emilia-Veneto per la presentazione del bilancio preventivo 1981.

Il Presidente della sezione Soci del Supermercato di Imola Capurro ha svolto una breve ed argomentata relazione, mettendo in evidenza la funzione sociale della cooperazione di consumo per la tutela del consumatore contro le sofisticazioni dei generi alimentari e per la difesa dei cittadini contro gli esosi prezzi che logorano gli stipendi, i salari e le pensioni dei consumatori.

È innegabile che la presenza della cooperazione di consumo ha una grandissima funzione soprattutto sui problemi dei prezzi; gli stessi risultati dell'andamento del Supermercato Coop. di Imola lo dimostra nei fatti, con il suo continuo aumento di nuovi consumatori che si recano colà a fare la spesa e con il continuo aumento del numero dei soci.

Le stesse iniziative promozionali che vengono di tanto in tanto assunte dalla cooperativa dimostrano il consenso crescente dei soci, e dei consumatori; non ultima quella della vendita di biciclette a prezzi veramente bassi che ha avuto un successo superiore ad ogni aspettativa, per non parlare poi degli sconti del 10% e del ristorno che ad Imola i beneficiari sono passati da alcune centinaia di pochi anni fa a quasi duemila del 1980.

Ed ora poche cifre (per non annoiare i lettori) riguardanti il bilancio preventivo 1981 della Cooperativa di Consumo Emilia-Veneto.

Si prevede di raggiungere un incasso di 145 miliardi con un aumento di 35 miliardi rispetto l'anno passato; l'obiettivo dell'aumento dei soci è di raggiungere o comunque di avvicinarsi ai 100.000 con incremento di almeno 10.000 nuovi soci; si pensa di poter raggiungere entro l'anno i 45 miliardi di prestito sociale.

Solo queste poche cifre indicano l'ampiezza e la importanza della nostra Cooperativa di Consumo in quanto a movimento di consumatori e la seconda in Italia.

Conclusa la relazione, Vincenzo Becca V. Presidente della Sez. soci di Imola e per l'occasione presidente dell'assemblea ha aperto il dibattito.

C'è stata una discreta serie di interventi, da evidenziare quello di Luigi Ronchi che portando all'assemblea l'adesione del PSI ha inquadrato il suo intervento sulle funzioni del movimento cooperativo nell'attuale situazione economica italiana e sulla necessità che lo stesso movimento sviluppi sempre di più aggiornando le sue strutture alle maggiori esigenze dei cittadini.

Nell'insieme del suo intervento ha evidenziato la necessità che da parte degli organi politici locali, regionali e nazionali in primo luogo il governo sostengano con maggiore energia e convinzione il movimento cooperativo in genere ed in particolare quello di consumo nello sforzo teso ad alleviare le difficoltà dei consumatori i quali sono aggrediti dalla selvaggia svalutazione e dal continuo aumento dei prezzi, non sempre giustificato.

Altri interventi hanno contenuto spunti buoni ed accettabili, nonostante soffrissero eccessivamente di strumentalismo; confuso l'intervento del rappresentante del PCI. Il quale, fra le altre cose, si è addentrato sull'assillante problema delle pensioni, ma è stato alquanto strumentale quando ha incolpato il governo di non aver accolto la richiesta dal PCI di portare il minimo di pensione al 33% del reddito medio dei lavoratori dell'industria, concedendo solamente un misero aumento di 1500 lire raffigurato nel 30%. Dimenticando, da buon sindacalista comunista, che in quella occasione il governo ha respinto la richiesta del PCI, per accogliere la richiesta della Federazione Sindacale CGIL-CISL-UIL compresi i rispettivi sindacati pensionati. Non ha detto che la quadrimestralizzazione della scala mobile sulle pensioni concessa dal governo, consentirà entro il corrente anno un aumento non certo inferiore a quanto avrebbe consentito il 33%, ed a settembre il minimo di pensioni raggiungerà le 210.000 lire al mese.

Non è mancato poi il solito intervento calderone dove dentro c'era di tutto, dal Vietnam alla Unione Sovietica dai cosiddetti paesi socialisti ai paesi sottosviluppati ecc. ecc..

Le conclusioni sono state tratte dal responsabile del settore politico sociale della Cooperativa, Comacchi il quale ha sviluppato molti argomenti, quali:

- i ritardi esistenti in Italia sui problemi dei consumatori. Al riguardo le uniche che hanno finora fatto qualcosa per recuperare il tempo perso su tutte le coop. di consumo dando vita assieme alla Federazione sindacale unitaria ad una organizzazione dei consumatori;
- la necessità di incrementare la partecipazione dei soci e dei consumatori alla vita della cooperativa;
- il significato politico e sociale del

dottorssa

**Donatella Poggi**

medico chirurgo  
malattie dei bambini  
convenzione mutualistica

riceve lunedì e mercoledì ore 9-11  
martedì, giovedì e venerdì  
ore 14,30-15,30  
Imola - via Cavour, 74 - tel. 22357  
tel. abitaz. (0542) 33030

prestito;  
— gli impegni della cooperativa nelle aree del mezzogiorno;

— la politica commerciale del movimento cooperativo dei consumatori per dare un servizio migliore agli utenti non solo sui prezzi, che nella nostra provincia sono i più bassi in senso assoluto, ma anche nel servizio stesso, nella puntualità e nella gamma merceologica, di qui la necessità avvertita dalle cooperative di aprire i suoi negozi anche il martedì pomeriggio di ogni settimana per meglio servire i consumatori;

— la politica promozionale della cooperativa verso i soci. Anche quest'anno avremo due iniziative di sconto, 10% una a maggio e l'altra in autunno;  
— il ristorno di fine anno.

Ha inoltre ricordato la grande iniziativa che la Cooperativa di Consumo Emilia Veneto effettuerà a Imola dal 4 all'11 aprile prossimo nell'ambito delle «giornate dei giovani consumatori» alla quale vedrà interessate migliaia di giovani delle scuole dell'obbligo del Comprensorio Imolese.

Visto l'interessamento delle scuole, degli insegnanti, dei Direttori e Presidi, del Provveditorato agli studi di Bologna, dei Comuni della zona e del Comprensorio, visto il grande numero di richieste di visite già pervenute all'organizzazione, non si esclude che la manifestazione debba essere prolungata di qualche giorno.

In conclusione, dobbiamo dire che l'assemblea, nonostante tutto, è stata buona, utile e positiva.

## Gli alberi con le ali

In questi giorni in via T. Campanella, angolo via T. Moro sono «scomparsi» circa venti alberi molto vecchi, fra i quali cedri, ippocastani, ecc. La Amministrazione Comunale, con un comunicato, fa sapere che non è stata concessa alcuna autorizzazione in merito.

Informa nello stesso tempo di aver elevato contravvenzione per violazione dell'art. 104 del Regolamento Edilizio vigente e che intende fare applicare anche quanto previsto dal 2° comma del citato art. 104 del R.E. che recita: «In caso di abbattimento non autorizzato il Sindaco, oltre alle sanzioni di Legge previste, commina, previa perizia tecnica, una ammenda pari al valore delle piante abbattute con essenze idonee a ricostituire il valore ambientale».

L'Amministrazione Comunale comunica di avere anche trasmesso all'autorità giudiziaria, per i provvedimenti di competenza, un rapporto completo e circostanziato sull'accaduto.

Ormai il gioco è vecchio: gli alberi costituiscono un impedimento sicuro alla costruzione di abitazioni, una denuncia qualcosa di più sormontabile.

In fin dei conti sono già nate così tutte le lottizzazioni selvagge lungo le coste o sulle isole: un grande fuo-

co distrugge tutto ciò che si frappone concretamente al lucro e la strada è libera.

Qui l'estensione irrisoria del terreno ha permesso di evitare l'ostacolo sprecando solo poche ore di lavoro. Per fare altrettanti alberi come quelli abbattuti ci vorranno invece 50 anni e più.

\*

## ATTIVITÀ CAI

Il GSF di Faenza organizza l'ottavo corso di speleologia, dal 4 marzo al 20 aprile, con lezioni teoriche il martedì e il venerdì e con uscite domenicali. Per ulteriori informazioni telefonare a Biondi Paolo (0546/31236-38146).

## Teatro per le scuole elementari e medie

Rassegna del Teatro per le scuole elementari e medie, organizzato dagli assessorati Scuola e Cultura del Comune di Imola, presso il Teatro Comunale. Programma:

26 marzo, ore 9,30 e 11,15; 27 marzo ore 9,30: La Coop. Piccionnaia presenta «Sipario su», storia e funzione del teatro attraverso i secoli. Spettacolo per le scuole medie inferiori.

11 aprile, ore 10,30: La Coop. La Baracca presenta «Topinambur», spettacolo per le scuole elementari.

13 aprile, ore 9,30: La Coop. Teatro degli Uguali presenta «Il castello misterioso», spettacolo per le scuole elementari.

29 aprile, ore 9,30 e 11,30 aprile, ore 9,30: La Compagnia Drammatico Vegetale presenta «Peter Pan», spettacolo con marionette, burattini, pupazzi, spettacolo per le scuole elementari.

4 maggio, ore 9,45 e 11,15; 5 maggio ore 9,30: La Coop. I Teatranti presenta «L'Orsidea», spettacolo per le scuole elementari e medie.

## COMUNICATO

La CGIL scuola comunica che il 12-3 è uscita l'ordinanza ministeriale per incarichi e supplenze del personale non docente nella scuola statale: bidelli, applicati, segretari, assistenti ecc.

Le domande debbono essere presentate entro il 21 aprile 1981. Presso la Camera del Lavoro, in via Emilia 44, il Sindacato scuola CGIL, dalla prossima settimana avrà disponibili i modelli per le domande e nelle ore di apertura al pubblico per consulenza, al martedì, mercoledì e giovedì dalle 15,30 alle 17,30, sarà possibile avere informazioni dettagliate.

**CRISLA** S.N.C.

FABBRICA LAMPADARI - SPECCHI

una nuova mostra per una nuova sede

OLTRE ALLA NOSTRA PRODUZIONE LE MIGLIORI DITTE NAZIONALI

LAMPADARI CLASSICI E MODERNI - PIANTANE - LAMPADE - APPLIQUES - PLAFONIERE

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO IN LEGNO E CRISTALLO PER L'ARREDAMENTO COMPLETO DEL BAGNO - ACCESSORI - MOBILETTI - BOX DOCCE

CRISLA — ZONA ARTIGIANALE — VIA R. GRIECO, 29/31 — Tel. 051/941437  
CASTEL S. PIETRO TERME — BO

**Lorenzo Bettinelli**

ARTIGIANO ORAFO

Fabbricazione e riparazione di oggetti in metalli preziosi con pietre preziose e pietre dure.

Lab.: Via Fosse Ardeatine, 4  
Tel. (0542) 41291 - 40026 Imola (BO)

SUI NUOVI MEDIA-MEDIA

# ...E il video-citofono trasmise un telequiz

Ci sorprende, non poco, che, in questa fase di così intensa partecipazione, da parte di tutti i cittadini, giovani soprattutto, ai fermenti culturali della nostra epoca, il desiderio di essere protagonisti, di esprimersi, di comunicare, (da parte, ripeto, soprattutto dei giovani) non trovi la giusta risposta in questo giornale che continua (e non pretende di più!) ad essere troppo spesso un giornale di provincia pieno di comunicati stampa, di informazioni, utili sì, ma così poco edificanti per lo spirito e così poco esaurienti di fronte al bisogno, da più parti emergente, di opinioni, di idee, di interventi (ahimé).

Per fortuna il «sistema» sta progressivamente trasformandosi e, rapidamente, creando «strutture-strumento» indispensabili a questi nuovi «bisogni», che, sia chiaro, nulla hanno a che vedere col narcisismo o con l'egotismo: parole da codardi.

Si narra di un quartiere modello in cui i media, rivestono un ruolo centrale nella vita della comunità: sono i Media-Media, il massimo del decentramento.

Ogni condominio ha il suo giornale, nel caso sia popolare, si tratta tutt'al più di un ciclostilato. Sono poi sorte alcune emittenti locali radiofoniche da consorzi intercondominiali delle contrade più impegnate, a contrasto delle TV private, simbolo di libertà, installate dagli abitanti della zona più lussuosa. Nelle prossime abitazioni che saranno costruite, è prevista l'installazione (comitato condominiale permettendo) di un ministudio televisivo che sarà liberamente gestito dai signori condomini, per la preparazione di trasmissioni informative, dibattiti, ma soprattutto, telequiz.

Giusto che tutti si servano di questi strumenti, poiché riteniamo che in questo modo venga ripotenziata la comunicazione, quella che al di là dei contenuti, è spontanea, immediata, ecco, evviva!, il messaggio che diventa il medium e... che medium! (oppure, che messaggio!?)

Ma nel quartiere è all'avanguardia. Noi per ora siamo grati a coloro che hanno deciso, in massa (me compreso), di presentare se stessi attraverso i giornali. Quale dunque il messaggio? Parole, parole in abbondanza, per descrivere gli angoli Nord-Nord-Ovest del proprio tavolo, poi, la volta dopo il problema si complica se lo spazio da riportare aumenta; immagini, in abbondanza, per portare alla dignità dello schermo anche la situazione più decentrata.

Al di là di tutte le erudite analisi sul fenomeno dei media, ci piace scoprire che qui in provincia essi colmano le carenze affettive e il senso di solitudine, senza che si abbia nemmeno il tempo di accorgersene, attraverso la sciaguratissima consolazione dell'affermazione o meglio della conferma (per quanto mediocre) della propria esistenza.

Forse commettiamo l'errore degli elitari, che, invece di considerare il fenomeno come una reale ulteriore estensione dell'ambiente psichico e culturale, oggi più che mai, ribadiscono la saggezza di un atteggiamento fortemente selettivo.

Lamberto Montanari

# Tournée italiana della Blues Band

Eccezionale concerto di rock-blues organizzato al Palasport di Imola venerdì 3 aprile 1981 dal circolo musicale Little Red Rooster's Blues Society in collaborazione con l'assessorato alla cultura che vede protagonista una band inglese formata nel 1979 ma di cui fanno parte musicisti di fama internazionale e appartenenti al mondo londinese del R&B degli anni '60 come Paul Jones e Tom McGuinness i quali hanno suonato assieme a nomi come Alexier Korner, Brian Jones, Mick Jagger ed Eric Clapton poi si sono uniti ai Manfred Mann il primo come cantante armonista ed il secondo come chitarrista; Hughie Flint, batterista, ha invece suonato nei leggendari «John Mayall Blues Breakers» e con altri grandi della R&B come George Fame, Alexis Korner, Chinceh Shake e Savoy Brown; Dave Kelly chitarra e voce è uno dei maggiori chitarristi inglesi ed ha accompagnato in tournée diversi bluesman statunitensi come Howling Wolf e John Lee Hooker, Ha anche effettuato recentemente diverse tournée come solista; Gary Fletcher, basso e voce, ha suonato in diversi gruppi, da ricordare il leggendario «Jimmy Riddle and the Pisspots».

Il gruppo è nato nel 1979 incidendo un album finanziato da loro stessi ed intitolato per l'occasione «Official Blues Band Bootleg Album» del quale furono stampate appena 3.000 copie che però ebbero un grosso successo di critica e furono subito vendute. Intanto la Blues Band si era meritata la considerazione delle case discografiche e l'album fu ristampato salendo ben presto nella classifica nazionale prima inglese e poi della Nuova Zelanda.

Poi il gruppo firmò il suo primo contratto che lo vedeva in una tournée nazionale di sei settimane ma che però visto il grossissimo successo ottenuto si prolungò di ben sei mesi.

Poi la tournée si è spostata in Germania dove la Blues Band ha girato un programma televisivo poi trasmesso in Austria, Svizzera, Belgio, Jugoslavia e, per la prima volta, nell'Unione Sovietica. Ultimamente il gruppo ha accompagnato in tournée gli Allman Brothers Band, con i quali spesso hanno suonato in jam. Ora tornano in pubblico per presentare il loro secondo album «Ready» in un tour Europeo che comprende ben 150 date consecutive tra le quali tre date italiane: Genova il 1 aprile, Milano il 2 aprile ed Imola il 3 aprile. È la prima volta che Imola ospita una manifestazione musicale di tale importanza e c'è da augurarsi che questa sia la prima di una lunga serie.

Little Red Rooster

FAENZA



## Personale di Bruno Mancinotti

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Faenza allestisce nella Galleria Voltone della Molinella una mostra personale dell'artista romano Bruno Mancinotti dal 21 marzo al 12 aprile con inaugurazione alle ore 17,30 di sabato 21 marzo 1981.

La tematica dell'artista è decisamente attuale, rivolta a visualizzare e interpretare il senso dell'esplorazione dello spazio.

Poiché Mancinotti si è proposto di individuare la simbologia della dimensione spaziale che si è aperta all'esperienza e alla coscienza umana; e l'ha giustamente individuata negli strumenti stessi con cui la tecnologia moderna realizza le sue scoperte.

Dopo aver affrontato il personaggio dell'astronauta, Mancinotti ha iniziato una propria «odissea nello spazio» della quale vediamo ora i convincenti risultati... Un linguaggio essenziale che si avvale di colori puri, di netti incastri di alluminio e di plastica, in un gioco armonioso quanto libero di immagini quasi astratte che suggeriscono un ideale allargarsi dello spazio ed un paritetico sconfinare nel tempo.

Ma se sono cambiati i temi, la tecnica, e i materiali, resta intatta quella «dolce violenza» già rilevata da Comisso e Carluccio, da Di Genova e Solmi, quella capacità cioè tipica di Mancinotti di afferrare le immagini, «mostrandole placate giusto al limite dello strappo».

\*\*\*

È andato in scena lunedì sera al Teatro Comunale, nell'ambito della rassegna del nuovo teatro, «Il Compleanno», di Pinter Harold, una delle più valide rappresentazioni del cartellone della stagione teatrale.

Seguirà nel prossimo numero la recensione.

# CONCERTO DEI SAXON

— di Giorgio Landi —

Bologna 16 marzo - È tornato l'hard rock a Bologna dopo tanto tempo che è impossibile ricordare l'ultimo concerto di questo genere, da molti considerato il più stupido e scontato nell'ambito del fenomeno rock.

In tempi di new wave, finte avanguardie, sperimentalismi, LP's che vanno a 45 giri, rifacimenti di tutti i brani che possono intortare i quattordicenni rincetriniti, è stato stupefacente vedere che ancora tanta gente c'è dentro con l'«heavy metal», e l'occasione non era certo delle più ghiotte, essendo i Saxon uno dei gruppi minori della scena hard internazionale, dove tengono banco i vari AC/DC, Van Halen, Ted Nugent, Scorpions, chi li vuole vedere deve andare in Svizzera.

Questo gruppo dello Yorkshire è stato votato dai lettori di «Melody Maker» «Brightest hope», cioè migliore speranza per il 1981, indicazione comunque poco rilevante se si considera che la più diffusa rivista musicale inglese è di gran lunga peggiore del nostro «Ciao 2001», per come è fatta e per il livello medio di chi la legge.

Se il futuro della scena musicale inglese non può essere affidato alle loro mani pesanti, sicuramente può essere concessa loro una serata in cui costituiscono l'occasione per inseguire fantasmi passati e recenti.

Lo «stage» di un colpo d'occhio

stupendo col suo muro di «Marshall» e la corona dei riflettori, e la musica che esce dall'immenso impianto d'amplificazione prima del concerto è l'ideale per scaldare il cuore alle «heavy metal brigades» di Bologna.

Il concerto comincia con il loro cavallo di battaglia «heavy metal thunder», tratto dal terzo ed ultimo LP «The strong arm of the law» e poi è tutto un susseguirsi di brani tutti molto tirati ma anche molto simili tra loro con tutto il consueto repertorio di fumi, luci, assoli, salti e cori col pubblico e un finale a sorpresa quanto mai scontato con finto incendio di una chitarra.

Ma i nostri amici di pura razza ariana, eredi degli antichi Sassoni, quanto a buon gusto non vanno certo per il sottile: a loro piace «il braccio forte della legge» e non dimenticano di ricordarlo ai loro fans ponendo dietro la batteria una enorme sirena luminosa modello polizia americana.

Dio ci scampi tuttavia dall'approfondire un'indagine di tipo ideologico: nel rock è rigorosamente vietata.

I Saxon vendono uno spettacolo forse un po' rozzo, sicuramente violento, magari scontato, ma sembrano credere veramente in quello che fanno, e questo li rende simpatici.

Long life rock'n roll anche quando è ben oltre i 120 decibels.

## MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

## LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO

Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR

BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine

Materiale elettrico vario



**ARTIGIANCASA**  
di Lazzari e Prati (s.r.l.)

Viale Amendola, 52  
IMOLA  
Tel. (0542) 26.430

FORNITURA  
E POSA DI:

PAVIMENTI  
(Legno, moquettes)  
RIVESTIMENTI  
(Legno, carta)  
CONTROSOFFITTI  
BATTISCOPIA

# Come Turati sventò un colpo di Stato

— ENRICO BASSI —

(2 - continua)

I socialisti ufficiali ed il grosso nucleo della maggioranza giolittiana hanno applaudito vivamente». «Che questi applausi fossero una risposta indiretta alle iniziative ed alle speranze degli interventisti? Non precipitiamo i giudizi».

Turati, sempre vigile osservatore di quanto accadeva dentro e fuori Montecitorio, l'indomani 11 marzo scriveva alla Kuliscioff: «E che altre diavolerie preparano gli interventisti? La nostra mossa di ieri sera li ha maledettamente sconcertati, ma non pare ancora disarmino. Quella mossa fa ancora le spese di tutte le pettegoleggi di Montecitorio. Bada (non voglio farmi bello delle penne del pavone) che l'iniziativa fu di Modigliani, il quale diventa sempre più la nostra mente politica. Io non sono che l'anziano, che si manda al fuoco nei momenti difficili, per il prestigio, ecc., perché, se non ero io — dicono — non si otteneva che Salandra si pentisse delle sue risposte evasive e ripigliasse la parola per imbottigliarsi in quella dichiarazione».

La Kuliscioff, il 12, gli rispondeva: «in ogni modo la mossa serve per farvi vedere vigili custodi dei diritti costituzionali del Parlamento, e con la maggioranza della Camera, assai vile, sembrate degli eroi che fanno le vendette loro sia contro Salandra, sia contro gli interventisti».

Mi sembra doveroso, concludendo, riconoscere che l'accenno, meritato, che Turati fa a Modigliani, nella sua lettera alla Kuliscioff, dimostra in Turati un animo sincero, quanto modesto, pur consapevole delle sue qualità e capacità di politico e di parlamentare. E questa è una virtù che lo ha sempre onorato e che rivela l'uomo Turati.

E, se anche tutti gli altri, noi, no!

Ho ricordato più sopra che la Camera, dopo l'esito dell'interrogazione di Turati, riprese l'interrotta discussione sulla situazione economica, alla quale parteciparono con coraggiosi e notevoli interventi i deputati socialisti Antonio Graziadei, Giulio Casalinì e Arnaldo Lucchi, che in una serrata critica misero in luce l'incapacità del Governo nell'affrontare i problemi economici che la guerra aveva sollevato. (9)

Il dibattito sulla situazione economica ebbe termine nella giornata del 19 marzo 1916, nel corso della quale Filippo Turati illustrò il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che anche nell'ora presente sia necessaria la sincera delineazione dei partiti e delle classi e che il Governo non ha saputo tu-

telare gli interessi e le aspirazioni delle classi lavoratrici, passa all'ordine del giorno».

L'Avanti! del 20 marzo 1916, nel dare un ampio riassunto del discorso di Filippo Turati, a cui premise il titolo, su tre colonne, «Le nobili parole di Filippo Turati» (nel numero 22 l'Avanti ne pubblicò poi il testo stenografico, «I socialisti e la guerra»), informava che il chiasso assordante che da un'ora imperversava nell'Aula si placò e quindi si tacque appena si levò a parlare l'On. Turati.

Nel discorso di Turati, discorso di ampio respiro e di larga visione, per cui ebbe grande risonanza nel Parlamento e nel Paese, sono esaminati con competenza tutti gli aspetti della guerra, politici, economici e militari; ribadita con fermezza la posizione dei socialisti rispetto agli altri partiti, auspicata la pace della gente, Turati, rivolto al Governo, così concludeva: «Noi vi rispondiamo oggi, come ieri e come domani: Non ci faremo vostri complici. Se anche tutti gli altri, noi, no!» (Vivissimi prolungati e reiterati applausi all'estrema sinistra).

E poiché l'ordine del giorno socialista fu respinto dalla maggioranza della Camera con 394 voti per il Governo contro 61, Claudio Treves, nella chiusa dell'articolo di fondo, «Sul piano inclinato» (critica Sociale del 1-15 aprile 1916), dove commentava i fatti e gli avvenimenti della quindicina, scriveva con appassionato calore: «Quanto a noi, siamo lieti di poter dire con Filippo Turati, nella chiusa del suo ultimo superbo discorso alla Camera italiana: E, se anche tutti gli altri, noi, no!».

Ma il consenso che Turati dovette più gradire e che dovette più riempirgli di gioia l'animo, fu senza dubbio quello che gli pervenne l'indomani dalla sua cara Anna, la quale si compiace non solo per il vigore con cui egli svolge la sua attività parlamentare, ma anche perché sente che le fa rivivere gli anni della giovinezza e lo spirito battagliero che «intrecciò», come ebbe più tardi a scrivere lo stesso Turati, le loro vite nel pensiero e nell'azione per il socialismo.

(continua in 3\*)

Sabato 28 marzo ore 20,30 nella sala riunioni del centro sociale: Proiezione e dibattito, film documentario: «Resistenza in Afghanistan».

Centro sociale «La Tozzona»

Venerdì 3 aprile ore 20,30 nella sala riunioni del centro sociale: incontro dibattito sul tema: Pena di morte o no? Sarà presente l'avvocato Guido Grandi.

DALLA PRIMA

## Storia di un carattere

Enrico Bassi

Così si può definire il libro di Filippo Turati, «Trent'anni di Critica Sociale» (1), testé edito dalla Casa Zanichelli. Il libro (il cui titolo dice già da sé chiaramente che non si tratta di un volume scritto su un determinato problema urgente, come l'altro recente libro dello stesso Turati, sul problema delle otto ore di lavoro, edito dalla Casa Treves) è stato compilato dall'egregio compagno prof. Alessandro Levi con una scelta, che egli ha fatto, degli scritti del Turati pubblicati in «Critica Sociale» nel trentennio di vita che ormai conta questa rivista del socialismo italiano.

E per quanto gli scritti raccolti in questo volume trattino argomenti vari, sia inerenti al sorgere ed allo svilupparsi del Partito Socialista in Italia, sia su problemi concreti di cultura, di economia e di politica proletaria italiana ed internazionale, essi presentano però un lato che fa del volume un libro omogeneo e vivo.

Tre sono i motivi che danno al libro l'impronta dell'attualità.

E cioè:

1) perché rifà a grandi tratti la storia delle lotte sostenute dal partito socialista italiano per affermarsi e per difendersi dal vecchio mondo che ancor pieno di pregiudizi gretti, accecato ed animato dai più bassi spiriti reazionari, allora come oggi, tentava con tutti i mezzi di ostacolare la sua ascesa nella vita politica, economica e civile.

2) perché può servire di insegnamento e di monito ai giovani che abbracciano ora con fede ed entusiasmo la nostra idea, cimentandone la coscienza politica per l'azione socialista.

3) perché è un documento di rampogna e di sdegno per coloro che arrivati ultimi nel Partito socialista più che del socialismo si preoccuparono di farsi un piedestallo per le proprie ambizioni personali, cominciando con il voler rinnegare tutto il passato glorioso del Partito socialista, compromettendone anche, con atti leggeri, la dignità e serietà, e denigrando subdolamente l'azione di quegli uomini che in trent'anni avevano fatto del Partito socialista non solo il più grande partito politico d'Italia, ma anche la più bella e simpatica palestra della libertà e della giustizia umana.

Non è perciò da crederci che in questo volume siano raccolte tutte le pagine più belle di Filippo Turati come pensatore e scrittore.

Le esigenze e lo scopo stesso del libro non lo avrebbero permesso. Ma a chi leggerà il libro, troverà in quegli articoli e discorsi scritti e pronunciati in vari momenti e per vari motivi, sempre lo stesso pensiero che li guida ed anima, come fossero stati scritti nello stesso tempo e per lo stesso motivo.

Sotto questo aspetto il profilo, che il

libro ci offre del pensiero politico di Filippo Turati, può ritenersi uno dei più mirabili esempi di coerenza e rettitudine di un uomo politico. E se pure al libro non si volesse riconoscere altro pregio, questo sarebbe sufficiente per imporle alla lettura di tutti ed in particolare modo dei socialisti militanti.

Questo valore morale dell'opera di Turati riteniamo abbia particolarmente stimolato il prof. Levi alla compilazione del libro. Ma un altro intendimento che fa onore al Levi quanto al Turati, a me appare in questa raccolta. C'è nel Levi l'amore del discepolo per l'opera del Maestro, sicché, oltre al proposito sempre ammirevole di voler dare al proletariato un libro di idee chiare e precise sulla missione e la via del socialismo in Italia, egli ha pure voluto farsi con altrettanta nobiltà di intenti, l'interprete dell'innumerabile schiera di discepoli devoti e riconoscenti per l'apostolato di fede e di sapere esplicato da Filippo Turati. Raccogliere gli scritti scelti significava manifestargli la stima e l'affetto dei socialisti italiani, e dirgli anche l'incitamento a non desistere dalla sua opera infaticabile per l'elevazione del proletariato, per la sua liberazione, per il socialismo, per la civiltà.

«Critica Sociale» nei suoi trent'anni di battaglie e di attività, non solo è tra i maggiori documenti della storia del socialismo italiano, ma è anche la fonte dalla quale sono scaturite le più importanti discussioni sui problemi della vita italiana in questi ultimi decenni, dando ad essi una impronta propria.

La «Critica Sociale», sorgeva in un periodo in cui la questione sociale non era ancora sentita e dibattuta. Altre passioni in quel periodo avevano agitato il popolo italiano. A ritardare il nascere e lo svilupparsi in Italia del Partito socialista, oltre alla giovinezza della nuova nazione, contribuirono anche i movimenti mazziniani garibaldini nella loro diversa visione della funzione storica del proletariato nel mondo, come classe. I moti rivoluzionari di quei tempi che si susseguirono da Benevento a Bologna, non furono che l'opera di alcuni uomini pieni di ardore e di fede, i quali in mezzo ad un popolo assente non potevano nemmeno avere uno scopo ben determinato. Le masse erano assenti anche perché il ritardo dello sviluppo dell'industria e del commercio in Italia non aveva ancora strappato il proletariato dalle consuetudini patriarcali, per gettarlo sui mercati di lavoro in balia della forza del capitalismo, spingendolo così ad organizzarsi nei suoi sindacati di mestiere ed ad acquistare nelle lotte per la propria elevazione, la coscienza e la visione storica della propria classe.

Alla «Critica Sociale» aveva preparato la via l'opuscolo di Turati sul «Delitto e la questione sociale», che fu un vigoroso reagente nel torpore degli studi sociologici, fermento e principio di feconde discussioni. Nel decennio tra l'uscita de «Il delitto e la questione sociale», Turati collaborò a giornali e riviste, fra cui «Cuore e Critica», fondata e diretta da Arcangelo Ghisleri dal 1887

al 1890, anno in cui la prelevò Turati, che le diede il titolo di «Critica Sociale». Per cui si può dire che «Cuore e Critica» sia stata il preludio di «Critica Sociale»: «Cuore e Critica» trasformandosi in «Critica Sociale», non cambiò programma, ma continuò, come nella sua prima fase, a voler soprattutto «l'albo di discussioni» tendenti a dare all'uomo una coscienza indipendente da qualunque dogma o setta politica e religiosa. Scopo nobilissimo al quale «Critica Sociale» non venne mai meno, restando sempre la «tribuna aperta a tutte le intelligenze aperte e sincere che, pervase dal soffio della vita e degli studi moderni, non seguono pecoricamente le orme dei trapassati e scevranti dalla folia anonima dei presenti che mai non fù vivi e mai nol saranno».

Con questi propositi ed in quel momento storico la «Critica Sociale» iniziò la sua attività di battaglia e di elaborazione della dottrina socialista. Non si erra a chiamare la «Critica Sociale» la Cattedra del socialismo italiano. È indiscutibile che il merito maggiore della volgarizzazione del socialismo scientifico in Italia va dato alla «Critica Sociale». E dalle battaglie svolte sulle sue colonne sui più svariati problemi teorici e pratici del socialismo si sono nutrite ed abbeverate le nuove generazioni socialiste d'Italia.

«Trent'anni di Critica Sociale» sono anche la più valida smentita a coloro che con una leggerezza da irresponsabili proclamano continuamente Filippo Turati un traditore di quel socialismo che con fede e coscienza egli non tradì mai.

La storia darà a Filippo Turati il posto che gli spetta nella vita e nello sviluppo del socialismo italiano: riconoscerà la nobiltà del suo carattere come l'elevatezza del suo ingegno; e nella «Critica Sociale» ritroverà un documento nobilissimo della sua opera, attestazione della serena e retta coscienza sua e del contributo fecondo da lui recato alla formazione delle coscienze nel Partito Socialista Italiano.

## Comunicato

Lo stato di agitazione di alcuni gruppi del personale del Centro elettronico dell'INPS ha determinato un ulteriore blocco delle emissioni degli ordinativi di pagamento relativi al rinnovo delle pensioni in oggetto.

Ciò stante e per venire incontro alle legittime aspettative dei pensionati interessati, a partire dal 23.3.1981 verranno poste in pagamento presso gli uffici postali e le Banche le rate relative ai mesi di febbraio-marzo, marzo-aprile con una procedura eccezionale e nella misura dell'importo rilevabile dal mod. O.bis.m. relativo al 1980.

## IL BIGLIETTO B.I.G.E.

CHIEDETE ALL'AGENZIA ABILITATA  
GIOVANI SOTTO I 26 ANNI  
STUDENTI E LAVORATORI  
VISITATE L'EUROPA IN TRENO  
RIDUZIONI DEL 40% CON I BIGLIETTI B.I.G.E.



agenzia  
turistica  
santerno

imola  
via appia, 92  
tel. 23336-22037  
Castel S. Pietro Terme  
via Matteotti, 140  
tel. 940358



**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa

**AGENZIE** - Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430  
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 941002

**ASSICOOP**

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori il centro medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative

## c'è una casa sicura dietro una porta

**TUTOR**

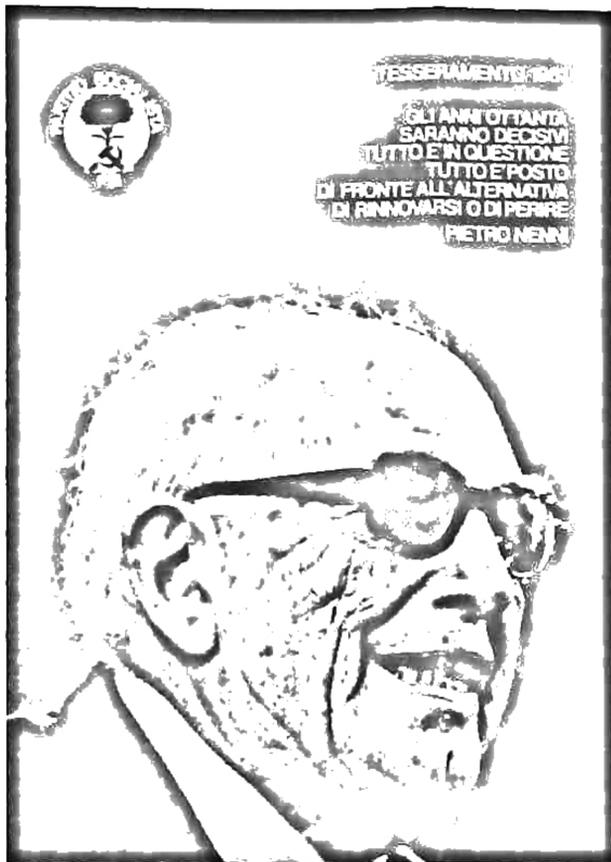
- ① SERRATURE CISA
- ② CHIAVI CODIFICATE
- ③ CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- ④ STIPITI ANTISCASSO
- ⑤ STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- ⑥ LAMIERE D'ACCIAIO
- ⑦ INTERCAPEDINE AFONICA

tutor CIR MOLA FAENZA  
per sentirsi sicuri

PORTA TUTOR consultare pagina gialla voci Serramenti  
CIR Serramenti Metallici via spicchia 4 MOLA (BO) tel. 0542/20701

DA TORINO A PALERMO

IL CONSOLIDAMENTO DEL NUOVO CORSO SOCIALISTA



— Franco Piro —

Da Torino a Palermo, il consolidamento del nuovo corso socialista passa anche per l'Emilia Romagna, una delle Regioni dove il peso elettorale e politico del PSI è più debole. È così anzitutto per i nostri errori, perché ci è mancata la continuità orgogliosa della nostra fisionomia originaria, che è gradualista e riformatrice e che abbiamo ceduto ad altri, a nostri vicini che hanno reso più ricco il loro orto con le piante nostre. Per anni lo abbiamo contemplato con ammirazione subalterna, quasi rassegnati al declino storico del riformismo socialista a vantaggio del riformismo comunista. Poi, dal nostro Congresso di Reggio Emilia del 1978, abbiamo riscoperto la forza e il gusto dell'analisi dello stato presente delle cose, abbiamo ritrovato l'autonomia di proposta in sintonia, non di riflesso, col nuovo corso socialista.

Abbiamo riconosciuto la sproporzione tra la nostra forza ed i compiti che ci sono assegnati.

Abbiamo ricostruito il percorso dal Progetto al Convegno di Bologna, al programma di Rimini alle proposte di settore. Abbiamo rifiutato le parti in commedia che il Grande Regista ci assegnava: un ruolo aggiuntivo, quasi di cornice antiquario attorno al quadro della centralità comunista.

È diventata nostra la lezione di Nenni, di contestazione dell'egemonia democristiana sul governo e di quella comunista nella sinistra.

Nel caso emiliano, la democrazia consociativa si presentava nelle forme che sembravano immutabili del rapporto perenne fra una forza di maggioranza che non sapeva essere governo, cioè capacità di scelta e di soluzione, e una forza di minoranza che non sapeva essere opposizione, cioè progetto complessivo di modelli alternativi.

L'estremizzazione delle tendenze politiche porta spesso nel sistema politico regionale ad una contrapposizione tra tendenze al collettivismo burocratico e tendenze al corporativismo separato.

Non si tratta di contrapporre il primato delle rappresentanze politiche al primato della società civile. Si tratta di rendere il sistema politico, permeazione alle modernizzazioni necessarie e di evitare la frammentazione delle vivaci potenzialità sociali. Questo è il grande compito che in Emilia appartiene all'area delle forze laiche e socialiste, che deve sviluppare rapporti privilegiati con le forze riformatrici e progressiste, anzitutto i comunisti dell'Emilia Romagna che sono cresciuti alla scuola del riformismo e del programmatismo, ma anche a quella dell'egemonismo e del settarismo.

La prospettiva di un'alleanza (e non dell'unità) fra le forze del lavoro e del progresso, che è ciò che noi intendiamo per prospettiva laburista, deve farsi concreta nel laboratorio emiliano di cui parlò Togliatti.

Diciamo nelle nostre tesi che intendiamo rimanere un partito di trasformazione sociale.

Saranno delusi coloro che si aspettano che il PSI scivoli verso schieramenti rigidi, siano essi di tipo frontista, siano essi la trasposizione meccanica delle maggioranze nazionali di governo. Scriviamo nelle nostre tesi che il problema di fondo resta per i socialisti quello dei rapporti e della chiarificazione storica e di prospettiva con il PCI col quale manteniamo forme di collaborazioni politiche, amministrative e sociali che non consideriamo residuati di vecchie condizioni di subalternanza e di politiche del passato ma come piattaforma utile a tenere aperte le possibilità di sviluppo di ogni ulteriore processo di convergenza.

Queste collaborazioni possono essere minacciate da politiche settarie. Ciò avviene quando i comunisti decidono di usare la maggioranza assoluta di cui qui e là dispongono e che proprio per questo uso noi consideriamo elemento di cristallizzazione della società regionale. Noi non facciamo della determinazione numerica il criterio unico che ci guida nella formazione di governi di coalizione, ma chiediamo preliminarmente, e

questa è una condizione, che il PCI riuscì ad usare la maggioranza assoluta quando ne dispone.

Dovrebbe essere questa una dichiarazione che proviene dalle affermazioni pluralistiche che il PCI fa. Ma il settarismo c'è se si rompe l'equilibrio che era stato stabilito, come per il problema politico della guida delle amministrazioni della Romagna, che è questione che attiene al pluralismo che come tale riguarda tutte le forze democratiche. In Romagna si è rotto l'equilibrio che si era determinato; in Romagna questo equilibrio va ristabilito.

A differenza delle recenti rigidità nazionali del PCI, noi possiamo dare il nostro voto al bilancio di un governo di cui non facciamo parte a condizione che questa sia una scelta nostra e di altre forze democratiche, non venga considerata un obbligo per la nostra collaborazione amministrativa periferica, sia frutto dell'accoglimento delle nostre osservazioni critiche.

Se ci fossimo attenuti unicamente al dato della determinazione numerica per determinare la nostra collocazione nelle assemblee elettive questi ragionamenti non avrebbero senso. Poiché non lo abbiamo fatto è bene chiarire quali sono a nostro avviso gli ostacoli ad una collaborazione organica nel governo regionale fra le forze laiche, socialiste e comuniste.

1) L'atteggiamento nazionale del PCI, che continua a denigrare il nuovo corso socialista sottovalutandone le potenzialità positive per l'insieme della sinistra. Questo è un punto essenziale sul quale vogliamo verificare i comportamenti dei comunisti emiliani e romagnoli.

2) L'atteggiamento del PCI rispetto ai problemi di guida politica dei governi di coalizione, che, dopo la scelta socialista di non far parte della giunta regionale, riguardano in modo limitato ma significativo e possibilmente da estendere, altre forze di ispirazione laica-socialista.

3) Le scelte di fronte alla società regionale, che registrano da parte del PCI atteggiamenti strabici. Da una parte, la ricerca delle convergenze possibili come è avvenuto sul piano sanitario regionale, dall'altra atteggiamenti sciovinistici da grande potenza come è avvenuto sul caso Rizzoli. Da una parte, il metodo giusto scelto per il completamento degli organi regionali di governo, dall'altro le tendenze a una democrazia guidata solo dal sistema dei partiti, che si erigono come totem e diventano tabù contro le categorie economiche e sociali. Da una parte lo sforzo per disegnare la carta dei diritti, dall'altro le tendenze a non riconoscere diritti a chi decide di non accettare la carta. Continueremo a domandarci perché in Germania sono nate negli ultimi dieci anni quindicimila iniziative di base mentre in Emilia esse vengono assimilate allo stato nascente e quindi svuotate delle loro potenzialità creative, di quella soggettività diffusa che nel rapporto con le istituzioni può superare le povertà vecchie e nuove.

Da una parte la conclamata sintesi di programmare, dall'altra la tendenza ad osservare le tendenze spontanee della crisi.

La proposta delle agenzie regionali del lavoro, che è fatta propria dalla V tesi per il Congresso del PSI, non riesce a decollare per resistenze burocratiche che vanno superate, se vogliamo che la nostra regione rappresenti sperimentazioni avanzate; anche sul terreno del sistema universitario regionale, anche sul terreno della rinascenza urbana.

Sappiamo che mettiamo in discussione interessi consolidati e il nostro sforzo sarà vano se non sapremo sollecitare nuove energie soffocate dal burocratismo e dal corporativismo.

Ma è il compito che ci siamo scelti come forza di progresso, come forza di sinistra e di governo.

Per questo non capisco la scomunica rivoltami dal compagno Zangheri secondo il quale sarei un «neoliberalista». Si può scegliere la strada di un bilancio che sia un manifesto di propaganda contro il governo oppure scegliere di creare opportunità di remunerazione degli investimenti privati e cooperativi anche nei servizi collettivi, garantendo una programmazione nel settore pubblico preoccupata anzitutto di tutelare le fasce più deboli, per evitare che la polvere di ferro si continui ad attaccare alla calamità come, secondo Giuliano Cazola, avviene nell'attuale programmazione delle risorse regionali. Chiedo al compagno Zangheri di far ricorso alla sua cultura economica e alla sua inventiva di Sindaco per definire una strategia della situazione contro l'inflazione, questa strategia oggi manca, ma non è possibile continuare a richiedere l'espansione del deficit pubblico, del credito totale interno, della spesa cor-

rente e contemporaneamente osteggiare un governo che sta lavorando per ridurre il carico fiscale sui lavoratori dipendenti. La sinistra emiliana deve scegliere la strada delle compatibilità se non vuole che il fronte della riprivatizzazione dei servizi sui saldi nella pratica a quella nuova destra che nei paesi anglosassoni si è nutrita dell'antifiscalismo.

Questa socialdemocrazia emiliana che è un po' orientaleggiante può rischiarsi pericolosamente in se stessa o può diventare il ponte fra il socialismo europeo e quello africano e arabo; può aggrovigliarsi nei lacci del collettivismo burocratico o può liberare risorse bloccate, intelligenze imprenditoriali, sapere operaio, cultura cooperativa, democrazia dell'autogestione.

Nella laicità della sinistra emiliana risiedono le speranze di cambiamento, le nuove certezze, la potenzialità di equilibri più favorevoli alle forze del lavoro e del progresso, il dispiegarsi di una rete di diritti reali dei cittadini.

In fondo chiediamo ai comunisti emiliani che compiano un passo in avanti proprio nella lunga marcia verso l'alternativa democratica che richiede che Bologna non rimanga a metà strada tra Bonn e Kabul. Prima che alla logica, e alla politica sarebbe un risultato alla geografia.

CONGRESSO COSTITUTIVO DEL SUNIA

Sabato 28 marzo, nel Ridotto del Teatro Comunale, si svolgerà il Congresso Costitutivo della Federazione territoriale di Imola. È un avvenimento notevole per un Sindaco che annovera circa 1800 famiglie iscritte, e che intende porsi come cerniera fra il mondo del lavoro e il territorio.

Il Congresso si aprirà alle ore 9 con la relazione introduttiva di Innocenzo Bendantì per la Segreteria uscente e, dopo il dibattito e la sospensione per il pranzo, si concluderà alle ore 16.

Terrà le conclusioni Mauro Cavicchini della Direzione Nazionale e Segretario Regionale del SUNIA della Lombardia. Dopo le conclusioni i circa 70 delegati, eletti in oltre 30 assemblee, eleggeranno il Consiglio Direttivo e gli altri Organi statutari.

Le conclusioni di Mauro Cavicchini, come la relazione introduttiva ed il dibattito, sono aperte al pubblico.

Sono particolarmente invitati i Partiti, i Sindacati confederali, le forze sociali e politiche, le Amministrazioni Comunali del Comprensorio e di Imola.

Agenzia d'affari

MAIARDI NELLO



VIA APPIA, 61 - IMOLA  
Tel. 30994 - Abit. 25857

VENDESI:

- Appartamenti
- Ville
- Terreni
- Capannoni industriali
- affitarsi negozi e immobili in genere

CESI

COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE

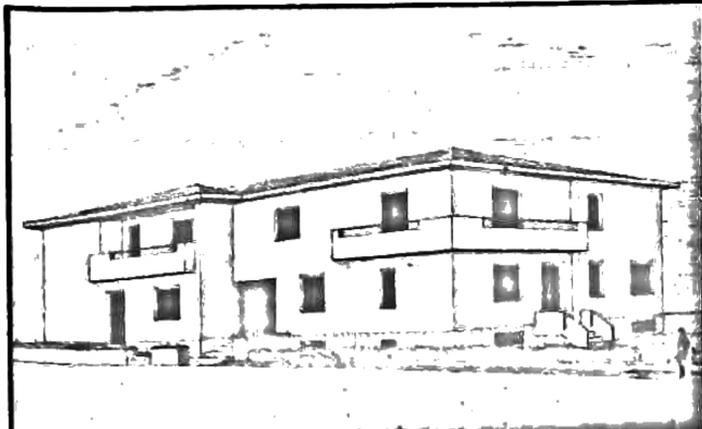
VENDE A MORDANO

appartamenti a 2 camere con ingresso indipendente e giardino privato in palazzina a 2 o 4 alloggi

VENDE A SESTO IMOLESE

villetta a schiera a 2 piani con giardino privato e servizi al piano terra

Per informazioni rivolgersi all'ufficio vendite C.E.S.I. via sabbatani n° 14 Imola (BO) tel. 0542/32028 - 35400



MORDANO - palazzina a 4 appartamenti

ONORANZE FUNEBRI

RAVANELLI PRIMO

Non usa sistemi di abbordaggio e di sciacallaggio, non disturba i dolenti, non ha intermediari. Funerali nel comune e fuori comune. Chi ci onora della preferenza ci troverà sempre in Piazzale Bianconcini 9 (IMOLA - Porta Montanara) Tel. 22284 Diurno e Notturno GRATIS disbrigo di tutte le pratiche Serietà e Giusti Prezzi Non fidatevi di chi con furbizia vi sussurra indicazioni (sono interessati)



## LEGGI REGIONALI

a cura di Renato Santi

### Contro l'utilizzo di animali per lo sport

Le proposte di legge di cui trattiamo periodicamente in questa rubrica sono disponibili per la consultazione presso la redazione de «La Lotta». Chi desiderasse averne copia può richiederla presso il gruppo regionale socialista o presso qualsiasi sezione periferica del PSI.

Tra i progetti di legge presentati dal gruppo regionale del PSI, è stato riadottato anche il progetto, presentato nella scorsa legislatura dal socialista Bartolini, avente per oggetto «Divieto durante gare e manifestazioni anche sperimentali o addestrative di usare volatili o altri animali in genere per il tiro al piccione».

Come è ormai a tutti noto, stanno intensificandosi in Italia ed in modo particolare nella nostra Regione, manifestazioni e gare di «tiro al piccione».

Quasi tutte le domeniche in genere ed anche talvolta nei giorni infrasettimanali, molte famiglie, molti bambini, anche senza volerlo sono costretti ad assistere ad un degradante ed incivile spettacolo di abbattimento di volatili, in special modo piccioni.

E tutto ciò all'ombra di una legge statale, la numero 968 del 27-12-77 che, bonà sua, ha autorizzato la manifestazione, cosiddetta sportiva, di tiro a volo, purché siano animali di allevamento.

Distinzione questa che non salva il principio della disumana natura della gara del tiro al piccione, basti pensare che a detti animali vengono tagliate le penne della coda per costringerli ad un volo a zig-zag onde ottenere, in tal modo, un tiro più impegnativo.

Non è vero che nel tiro al piccione l'animale venga solo ucciso e maltrattato; si sa che spesso viene solo ferito e addirittura accecato e, pur-

troppo, va a morire lontano, dopo lunga e straziante agonia.

Da rilevare che i piccioni di cui alla bisogna della cosiddetta razza «zuritos» provengono dalla Spagna e dal Portogallo, incidendo, naturalmente, dati i tempi, anche sulla bilancia dei pagamenti.

Non si dica, altresì, che tali manifestazioni, se abolite, danneggerebbero i cittadini dal punto di vista occupazionale, in quanto gli addetti possono, ugualmente, essere impegnati nel più civile tiro al piattello.

Norme di leggi anche se raramente applicate ed in contrasto stridente con la legge 968 vengono a proposito: l'articolo 127 del Codice Penale che tra l'altro recita: «...la pena è aumentata se gli animali sono adoperati in giochi i quali comportino strazio e sevizie agli animali».

Senza contare poi, e in dette manifestazioni avvengono in larga misura, l'articolo 688 del T.U. delle leggi di P.S. che sancisce il divieto dell'esercizio di scommesse in occasione di «simili» gare.

Nell'ambito della Comunità Economica Europea tale manifestazione è ormai consentita soltanto nel nostro paese. Recentemente anche il Tuoring Club Italiano, che da moltissimi anni porta avanti la sua missione di civiltà, ha chiesto direttamente ai suoi soci di intervenire nella campagna indetta contro il tiro al piccione.

Per ultimo si vuole citare l'art. 10 della dichiarazione universale dei

diritti dell'animale proclamata a Bruxelles su iniziativa dell'UNESCO il 27-1-1978. Il progetto di legge in questione è già in fase di esame presso la competente Commissione Consiliare, che ha già svolto ed ha in programma anche alcune apposite udienze conoscitive.

Naturalmente il dibattito vede presenti varie e contrapposte opinioni e posizioni, con le quali desideriamo confrontarci senza paraocchi e fuori da ogni stupida criminalizzazione.

Tuttavia vi è una obiezione, tra il serio e il faceto, che ci viene da più parti rivolta. Riusciranno i piccioni a comprendere e a apprezzare queste nostre buone intenzioni? Per la verità il messaggio insito in questo progetto di legge è rivolto all'uomo.

Agli uomini della nostra Regione intendiamo domandare se ritengo-

no giusto continuare questa pratica. Usare animali non per necessità legittime di sopravvivenza, ma per divertimento e diletto. Ed ancora, perché mai tutti gli altri paesi civili dell'Europa hanno da tempo abolito queste pratiche?

Del resto è poi vero che non esiste una forma impercettibile ma reale di comunicazione tra l'uomo e la natura?

Molti problemi del nostro tempo, indicano invece in modo chiaro come la natura non sia un complesso di cose inerti modificabili a piacimento, ma una somma di cose viventi con le quali l'uomo deve fare i conti, anche per garantire il suo futuro e la propria sopravvivenza.

Al fondo del progetto di legge socialista qui illustrato, ci stanno anche riflessioni di questo genere, qui affrontate parzialmente, ma vere, profonde, attuali.

## Interrotta la tregua tra socialisti e comunisti della Lega

Sergio Prati

Si è aperta battaglia in questi ultimi tempi nell'ambito dei massimi vertici della Lega nazionale delle cooperative e mutue, tra le varie componenti, soprattutto fra socialisti e comunisti. Dapprima è stata la volta di Umberto Dragone, Vice-Presidente socialista, che in una intervista rilasciata al settimanale Panorama ha accusato la componente comunista di lottizzare ed egemonizzare la Lega, di non aver voluto dare pratica attuazione al principio (già accettato in sede di consiglio generale) dell'alternanza della carica del Presidente di aver fatto della Lega il braccio economico del PCI. A questo intervento è seguita una precisa presa di posizione del Presidente della Lega, Onelio Prandini, in cui di rimando viene accusata la componente socialista di voler lottizzare le massime cariche dell'organismo, vengono inoltre rispettate le accuse di ingerenza del PCI negli affari interni della Lega. A seguito di questo intervento è seguita una precisa presa di posizione del comunista Bonistelli membro della presidenza, del repubblicano Santoro pure della presidenza, in cui vengono lanciate accuse reciproche, fra le varie componenti, contribuendo così a dare una certa dimensione dello stato di malessere attuale che sta attraversando la vita interna della Lega. Da ultimo si è avuta l'uscita del responsabile dell'ufficio organizzazione e strutture della Lega, il socialista Luigi Rosafio, che alla vigilia di una riunione di direzione ha avanzato la richiesta di convocazione di un congresso straordinario anticipato (la scadenza ordinaria dovrebbe aver luogo nel gennaio 1982). Di fatto viene messa in discussione la politica

portata avanti dalla Lega in questo ultimo periodo, viene richiesto un maggiore impegno verso il Mezzogiorno, verso i giovani, verso i servizi sociali e per lo sviluppo industriale. Viene inoltre messo in discussione il processo di autonomia del movimento cooperativo dai partiti, per ristabilire una effettiva condizione di democrazia interna.

La riunione della direzione che è seguita, si è risolta con una mozione unitaria in cui viene ribadito che il congresso nazionale sarà convocato alla scadenza ordinaria prevista dallo statuto. Inoltre è stabilito che la presidenza dovrà presentare valutazioni e proposte specifiche di ristrutturazione, di potenziare il centro di formazione quadri, di svolgere un dibattito politico sullo stato del movimento e sui problemi dell'organizzazione, della creazione di un centro di analisi economica, del coordinamento del commercio con l'Estero, della costituzione di gruppi per la promozione della cooperazione industriale, dei servizi sociali e del credito, della definizione dei dipartimenti. Di fatto potrebbe sembrare a prima vista un fallimento dell'offensiva socialista, però è chiaro che sono stati sollevati e puntualizzati alcuni problemi che di certo non saranno abbandonati e costituiranno oggetto di approfondita analisi e discussione durante i mesi a venire fino alla convocazione del XXXI congresso.

Una cosa comunque certa, che tutto sta accadendo all'interno del «palazzo» della Lega, rispecchia una situazione un po' generalizzata che sta attraversando il movimento, che fino a qualche tempo fa sembrava poter rimanere al di sopra

della crisi che sta attraversando il paese, ma la situazione in cui si sono venute a trovare alcune aziende (valga per tutte l'esempio dell'ALA-FRUTTA di Alfonsine), fanno ritenere che elementi di questo stato di malessere si stanno estendendo dal centro delle strutture periferiche. Mentre, soprattutto in questo momento, è necessario il massimo impegno di tutte le forze, accantonando i problemi delle componenti politiche, salvaguardando naturalmente i diritti di tutti, per far sì che la Lega diventi un reale momento alternativo ed un valido interlocutore per la soluzione dei problemi della crisi economica del Paese.

## L'UDI denuncia un moralismo fazioso

Dire incredibile è poco!

Dietro la decisione della Rai-TV di non proiettare il filmato sul comportamento degli uomini su un rapporto di prostituzione, che doveva andare in onda l'altra sera, vi è l'intreccio di mille soprusi: quello di un presidente su una Commissione e su un Parlamento, quella di un direttore di rete sui lavoratori della TV, quello degli uomini verso le donne.

È su quest'ultimo sopruso che vogliamo soffermarci per dire chiaramente che, al di là del tentativo meschino dell'On. Martini di celarsi dietro la difesa della donna, utilizzando capziosamente le argomentazioni del movimento delle donne nel quale non ci risulta si sia mai riconosciuta, c'è un comportamento di marca tipicamente maschile, in quanto la trasmissione metteva, forse per la prima volta, in luce la distorsione della sessualità maschile costruita sull'oppressione della donna, che significa soprattutto il considerarla oggetto sessuale.

Interpretiamo la decisione di non proiettare il filmato «A.A. offresi...» da parte di questi moralissimi censori (On. M.E. Martini, On. Bubbico ecc.) come un attacco preciso contro un documentario che ci mostra il rovescio della medaglia prostituzione.

Pensiamo infine che il pubblico televisivo italiano debba essere considerato sufficientemente maturo ed intelligente per capire, giudicare e valutare i programmi trasmessi.

Nel momento del nostro massimo impegno nella campagna dei due NO al referendum sull'aborto, traiamo da questo episodio e da quello non meno esemplare che va sotto il nome di «Montanelli» nuovo motivo di sdegno e di riflessione sul significato del contratto patriarcale, contro tutto quanto le donne vengono proponendo alla società, togliendo i veli dell'ipocrisia e della conservazione.

**ONORANZE FUNEBRI**  
**CAV. RICCI E GRANDI**

Serietà, dignità, rispetto del dolore sono per noi un obbligo più che un dovere.

Funerali e cremazioni di ogni categoria, con servizio altamente qualificato e pronto a qualsiasi ora, notturna e festiva - Composizioni salme a domicilio.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni cimiteriali. Nel vostro interesse, non fidatevi degli intermediari e interpellateci direttamente, rivolgendovi al nostro ufficio.

PREVENTIVI A RICHIESTA AI MIGLIORI PREZZI

Ufficio via Amendola, 51 - Tel. 26524  
abitazione Ricci: via B. Croce, 10 - Tel. 31250 - 30183 - 40026 IMOLA  
abitazione Grandi: Via Nuova Sabbioso 47/A - Tel. 82238 - 40060 TO-SCANELLA

### MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite macchine per frutta



**SACMI**

SACMI COOP. - Via Sefice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 (5 linee) - Telex 510342  
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amedei, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

ATFI soc. coop. a r.l.

**COOP. FACCHINI IMOLESI**

TRASLOCHI  
MONTAGGIO  
PREFABBRICATI  
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA  
TEL. (0542) 22090 - 24241

# Fontanelice: il PSI risponde alla DC

## Una polemica che disonora chi l'ha montata

In relazione all'incredibile, tendenzioso, quando non offensivo articolo del signor Tiziano Campagnoli, che si firma a nome della DC della Vallata del Santerno, il Segretario dell'Unione Comunale del PSI Imolese ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le squallide illazioni del signor Campagnoli non possono che suscitare sdegno e ripulsi, esse coinvolgono direttamente la Democrazia Cristiana e pertanto non possono non essere oggetto di una valutazione politicamente severa, nei confronti di un partito che permette ad un suo esponente di trasformare asti e rivalse personali, a tutti note e risalenti al periodo in cui Renato Volta fu presidente dell'Ente Ospedaliero Imolese, in polemica politica fra partiti. Al compagno Renato Volta va la massima stima del PSI Imolese e mia personale: Volta è stato uno dei pochissimi amministratori che ha gestito un Comune a prescindere dalle mode passeggere e dalle pressioni sia organizzate che personali. La realtà attuale di Fontanelice ne è una prova concreta: una situazione che si presenta originale nell'intero comprensorio è sotto gli occhi di tutti. Voglio anche aggiungere, ove non sia stato chiaro a sufficienza, che la destinazione ad un diverso e più impegnativo ruolo di Renato Volta era stata definita all'interno del PSI molto tempo prima della campagna personale e assolutamente falsa e infondata del campagnoli, e che la sua attuazione fu rinviata a tempi diversi proprio per rendere visibile la solidarietà dell'intero PSI nei confronti di un compagno fatto oggetto di accuse incredibili ed assurde. Il PSI non ha ritenuto di assumere una nuova responsabilità primaria a Fontanelice, in quanto le disponibilità dei compagni socialisti presenti in Consiglio Comunale non erano tali da garantire una presenza adeguata ad una situazione che vede PCI e PSI in sempre maggior conflitto sulle scelte nazionali locali. Il tutto senza rinunciare ad una vigile presenza e ad una responsabile continua azione per garantire alla popolazione di Fontanelice la continuità di un modo di amministrare che ha fatto onore al PSI in prima persona.

Al signor Campagnoli rivolgo l'augurio di riuscire ad amministrare per una volta nella vita la propria coscienza come Renato Volta ha amministrato il Comune di Fontanelice e chiedo di mettere fine a questa assurda polemica che disonora di fronte ai cittadini la DC e lo stesso Campagnoli».

**I socialisti di Fontanelice rispondono con un comunicato alla polemica della DC □ Il basso livello dei toni si commenta da sé.**

Se per «intelligentia» si vuole intendere attitudine a comprendere siamo grati al sig. Tiziano Campagnoli della immeritata dote che ci attribuisce, ovviamente però il significato è ben altro. Il senso dispregiativo che si vuole dare alla parola citata in latino ci offende nel senso che non risponde alle più elementari regole di rispetto della libertà di opinioni e di idee, per scendere invece a livello di offesa; coda che da un politico democratico quale è Campagnoli non ci aspetteremo (se non sapessimo che fa parte del suo carattere).

Noi non intendiamo scendere su questo piano, il che sarebbe facile, piuttosto rispondiamo dicendo che la nostra piccola comunità di Fontanelice non ha bisogno di malevole polemiche, ma di una pacata critica costruttiva sulle cose se si vuole contribuire alla realizzazione di un vero processo civile nella pace sociale. Noi abbiamo la coscienza di valere politicamente per quel tanto che ci consentono le nostre forze.

Siamo un piccolo partito che per opportunità contingenti di vario ti-

po abbiamo maturato una sofferta decisione di rinunciare a mantenere in prima persona l'amministrazione comunale. La nostra visione della società ci conforta in questa scelta, la visione proiettata nel futuro di lavorare nell'amministrazione comunale con il rispetto e nel rispetto della nostra funzione autonoma, con apporto di idee, senza polemica il che porterebbe ad un rallentamento delle realizzazioni, ma soprattutto vogliamo lavorare senza creare radicalizzazioni disturbanti la pacifica convivenza di tutti i cittadini. Faremo di tutto per creare una società in cui il saluto, quale espressione di amicizia e reciproca stima sia la regola.

In questa visione non abbiamo quindi bisogno di CATONI, tanto meno saltuari, che ipotizzano nostre sconfitte, nostre amarezze o beffe subite dal PSI.

Senza ingigantire un normale avvicendamento, crediamo sia da ridimensionare ai suoi valori reali un «cambio della guardia», certamente dopo 25 anni di mandato del compagno Volta (eletto con alto numero di voti di preferenza), il cambio era scontato. La scelta è spettata autonomamente al PCI. In casa degli altri per regola, se non ci siamo costretti, noi non mettiamo il naso, e non spetta a noi esprimere giudizi preconcetti.

È certo però che il perdurare dell'atteggiamento polemico e offensivo del sig. Campagnoli ci costringe ad esprimere un giudizio chiaro: finché il rispetto del nostro ruolo autonomo e la libertà delle opinioni nell'ambito della maggioranza, coerenza vuole che la lista S. Ferri porti a termine il mandato conferitogli dagli elettori. Macché situazioni insostenibili!! Se esigenze politiche di partito non ci avessero costretto a questa scelta, la situazione non certo pesante, rimaneva tale e quale. È presuntuoso pensare che le dimissioni di Volta ad un anno dal risultato elettorale a noi socialisti favorevole siano una diretta conseguenza e «titoli di merito» della DC o meglio di Campagnoli con le infelici ed elettorali polemiche sul Borghetto e Prosciuttificio, ma abbiamo detto che non ci prestiamo a cattive polemiche consoci dell'onestà con cui il PSI nella persona del sindaco Volta ha amministrato il nostro paese durante un quarto di secolo.

Sezione PSI di Fontanelice

## Comunicati

Il 27 marzo alle ore 20,30 presso la locale ex Coop. Via Emilia 25. Avrà luogo il dibattito su «L'indigna schiavitù: "Prostituzione vero!!!!!!"» da scritti di Anna Maria Mozzoni presentato da Rina Maccarelo del movimento Femm. Romano».

Organizzato dall'UDI di Imola.

Sono state seguite con molto interesse, dai ragazzi delle scuole elementari e medie, le diapositive proiettate ogni sabato e per alcuni mesi, dal gruppo scuola della sezione imolese del W.W.F. (Fondo Mondiale per la Natura).

Esse riguardavano ambienti naturali, fauna, flora delle nostre località e delle oasi della Maremma, che il W.W.F. Italia, gestisce direttamente.

# Gli ospedalieri denunciano

*Pubblichiamo un documento approvato nella riunione del Consiglio dei Delegati degli stabilimenti Ospedale Civile di Imola e «Osservanza», il giorno 9.3.81 scaturito dalla assemblea degli amministratori del 5.3.81.*

Gli operatori amministrativi degli Stabilimenti Ospedalieri di Imola e «Osservanza» hanno espresso il loro malcontento per quanto sta avvenendo nei servizi amministrativi e denunciano quanto segue:

- inosservanza delle direttive espresse dal Presidente dell'USL con circolare prot. n. 564 del 19.1.1981 indirizzata ai componenti l'Ufficio di Direzione provvisorio dell'USL, soprattutto nei punti in cui sollecita: «la verifica dello stato dei servizi e la conseguente stesura dei progetti sintetici ed operativi per la costituzione e la unificazione dei servizi stessi, avendo riguardo anche alla definizione dei rispettivi organici (quantità e profili professionali)..... «si ritiene indispensabile che entro due mesi dalla presente comunicazione ... predisponga la definizione degli organici, le modalità operative e gli schemi organizzativi dei servizi amministrativi»;

- in conseguenza della unificazione dei servizi amministrativi, a seguito della costituzione dell'USL, in mancanza di direttive chiare ed organiche, si sta verificando una notevole confusione di competenze fra uffici centrali e periferici che porta all'effettuazione di atti ripetitivi, conflitti, ecc.;

- spinte settoriali di singoli capi servizio a scapito di altri servizi;
- assunzione di provvedimenti tampone, disorganici e spiccioli, non motivati da un progetto globale a danno dei servizi e dei dipendenti che vengono a trovarsi troppo spesso in situazione di disagio psicologico e funzionale;

- politica che tende a non coinvolgere, soprattutto in questa fase, gli operatori, ma anzi a farli trovare sempre in situazioni di fatto già predeterminate, in contrasto invece con quanto indicato nella circolare già citata, dove si legge: «I responsabili dei servizi favoriscano la partecipazione degli operatori dei rispettivi servizi affinché concorrano, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla determinazione dei progetti operativi, di precisi piani di lavoro ed alle opportune e puntuali verifiche: tale attività deve essere garantita con periodicità costante».

## Viaggi in Italia e all'estero

Tra le altre:

Grande Tour delle Oasi dal 17 al 24 aprile.

Viaggi all'Isola di Creta 15/21 aprile; 25 aprile/1 maggio.

Viaggio «Speciale Egitto '81» 9/18 aprile; 23/4 2/5; 22/31 ottobre.

Pasqua in Andalusia 6 gg.

Pasqua a Budapest 6 gg.

Paesi Bassi / Benelux 10 gg. dal 24/4 al 3/5.

Viaggi in Cina date di partenza dal 14/6 al 20/12 20 gg. o 18 gg.

Soggiorni a Creta e nel Peloponneso di 15 gg. partenze dal 18/7 al 29/8.

I soggiorni e i viaggi sono organizzati dal CUCETS, presso il quale sono già disponibili i programmi per i soggiorni estivi marini e montani, e per le cure termali negli stabilimenti di Chianciano, Montecatini, Bagno di Romagna.

## Festa sociale ENPA

In risposta alle richieste dei Soci, l'E.N.P.A. (Ente Nazionale protezione Animali) di Imola comunica che la festa sociale in favore dei cani abbandonati non è in programma per il momento.

Quando si farà i soci e la cittadinanza verranno tempestivamente informati con l'invito a collaborare per la migliore riuscita della stessa.

Alla luce di quanto sopra chiedono — che sia fissato l'assetto organizzativo dei vari servizi (centrale e periferico) e le linee politiche della gestione del personale, e le renda note;

— che usino degli strumenti più efficaci per smuovere i ritardi e le inadempienze dei capi servizi amministrativi (si tenga conto che altre USL hanno già approvato e reso pubblico il proprio progetto di riassetto dei servizi amministrativi) e soprattutto si sensibilizzino i suddetti capi servizio a promuovere, in questa fase delicata, incontri con gli operatori dei servizi stessi, onde attuare quella famosa «partecipazione» tanto decantata e mai praticata;

— si faccia cessare il metodo invalso di prendere provvedimenti improvvisati e spiccioli, avvisi da una attenta valutazione globale ed organica delle necessità, il quale, fra l'altro, svilisce sempre più la già biestrattata professionalità degli operatori amministrativi.

Si chiede infine che si diano tempi brevi per mettere in atto quanto sopra richiesto.

## LETTERA IN REDAZIONE

Gent.mo Direttore,

sull'ultimo numero del giornale sono apparsi alcuni riferimenti sui disservizi creati dal recente sciopero dei medici ospedalieri. Ci riferiamo in modo particolare alla lettera del signor G. Giambi sulla «confusione» avvenuta nei servizi di terapia fisica e palestra di chinesiologia dell'Ospedale Civile di Imola. Dato che l'intera faccenda l'abbiamo vissuta direttamente e gradiremmo non si ripettesse, forniamo alcuni elementi.

C'è da premettere che durante i quattro giorni di sciopero tutti i servizi di terapia fisica della nostra U.S.L. (Montecatone, Castel S. Pietro ed INAM) hanno funzionato regolarmente, ad eccezione di quello di Imola, i cui dipendenti, pur essendo presenti e retribuiti, hanno interrotto ogni prestazione «dal momento che mancava un medico responsabile» e per questo non si sono sentiti di proseguire le cure in atto, nonostante le terapie fossero già state prescritte dal medico. Diversamente sono andate le cose in palestra. Dal momento che lo sciopero riguardava solo i medici e comunque era garantita, in ospedale, la presenza di un sanitario per le urgenze, abbiamo ritenuto di essere sufficientemente «coperti» e quindi abbiamo lavorato normalmente. Il signor Giambi ha ragione di protestare, anche se va detto che è stato l'unico a cadere nell'equivoco: gli altri utenti (ricoverati e non) hanno effettuato da noi, al completo, il ciclo di cure, mentre hanno perdute quattro sedute in terapia fisica. Questi sono i fatti.

Ci sarebbe poi da valutare la scelta dei colleghi massofisioterapisti, ma il discorso si amplierebbe troppo e preferiamo riproporlo in altra sede. Per le stesse ragioni non ci addentriamo, ora, a discutere sulle responsabilità politiche erano stati informati di questo stato di cose e che, nonostante tutto, non si è trovata, al momento, la soluzione opportuna. Una cosa comunque ci pare certa: in questo delicato momento di processo riformatore, ognuno (e sottolineamo l'ognuno) dovrebbe fare la propria parte e assumersi le proprie responsabilità per il lavoro che svolge; trincerarsi nella logica delle gerarchie, dei mansionari o soprapredere nel prendere le decisioni non giova, anche perché non ci pare possibile si possa progettare il nuovo su dei parametri e dei regolamenti ormai così tanto chiaramente superati.

I terapisti della palestra:  
Borghini Antonella  
Sandrini Albano  
Poli Luciano

## Scuola Comunale di Musica

# Corso di aggiornamento musicale per gli insegnanti

La Scuola Comunale di Educazione Musicale «Vassura-Baroncini» in accordo con il Distretto Scolastico di Imola organizza un corso di aggiornamento musicale per gli insegnanti delle scuole materne ed elementari condotto dal prof. Maurizio Spaccacocchi con il seguente programma:

— far musica insieme: dalla ricerca delle attività sociali di gruppo che coinvolgono una qualsiasi esperienza sonora, all'individuazione delle tecniche della costruzione musicale. Dalla libera improvvisazione all'organizzazione di prodotti sonori ragionati. I livelli di scrittura musicale in rapporto agli eventi. Uso degli strumenti musicali didattici.

— La voce: le componenti sonore presenti nel nostro linguaggio parlato. Individuiamo le tecniche della costruzione melodica. Dalla voce parlata alla voce cantata: esperienze propedeutiche.

— Ascoltare per...: comprendere gli usi e le funzioni sociali che assolve la musica nella nostra cultura. Capire come è fatto un prodotto

musicale. Ricercare i diversi modi di interpretazione della musica. Capire come funzionano certe pratiche sociali e musicali di massa. Educare l'orecchio ai vari linguaggi musicali.

— Il suono e il corpo: attività gestuali stimolate dai suoni. La musica e i vari livelli di traduzione - interpretazione corporea. Inventiamo il suono-corpo. Come usiamo il corpo per comunicare con gli altri.

— Attività espressive con la musica: stimoli per la creazione di un teatro con i suoni. Proposte creative con la voce, il corpo, il suono.

Il corso, che ha carattere eminentemente pratico, verrà svolto in incontri pomeridiani, dalle ore 15 alle ore 17, presso la sede della Scuola Comunale di Educazione Musicale (viale Carducci 29 - tel. 34470), o in altra sede (da destinarsi a seconda del numero dei partecipanti) che verrà comunicata in tempo utile, nelle seguenti giornate: 11 marzo, 4-11 aprile, 2-9-16-23-30 maggio.

Le adesioni si raccolgono presso la Segreteria della Scuola di Educazione Musicale, dalle ore 14 alle ore 18, fino al 26 marzo p.v..

LETTERA IN REDAZIONE

## Che dire di un pietoso velo?

La Lotta pubblicò due numeri fa, un tamponcino col quale si dava notizia di una iniziativa programmata nell'ambito della 6ª Rassegna del Libro. L'atto del pubblicare (non entriamo nel merito del pubblicato) scatenò ire incontenibili contro chi aveva osato tanto. Seguì un intervento censorio di un collaboratore. Oggi segue una lettera dell'interessato che riportiamo integralmente chiedendoci: ma valeva davvero la pena spendere tanta tensione emotiva per un pizzico di tolleranza in più?

Caro Marco,

per quanti sforzi faccia, io, che sono ormai patentato in duello con i comunisti, non riesco proprio ad arrabbiarmi di nuovo con un socialista come te.

Dico «di nuovo» perché considero il provocatorio ma innocuo acidume del tuo articolo «Nota su Andrea Costa e Anna Kuliscioff...», apparso su «La Lotta» di giovedì 19 c.m., solo un sfogo di bizza giovanile a scoppio ritardato, solo una estrosa sortita di rivincita scritta per lo scontro verbale che avemmo qualche anno fa in occasione di un convegno nella sala gialla del Municipio d'Imola. Allora fu un mio libro sulla Resistenza, che condannava gli assassini perpetuati dai nazifascisti e comunisti, a rimanerti indigesto. Capisco che non sempre si ha lo stomaco a posto. Il tuo, allergico ai piatti forti di casa Martelli, s'è fatto forse ulceroso e me ne dolgo. Non vorrei procurarti altri spasmi.

Mi permetto tuttavia sottoporre a te che, come annota la puntualizzazione redazionale della «Lotta», «di norma sei un ragazzo intelligente», tre semplici considerazioni che valgono a normalizzare e a tonificare il tuo apparato dirigente dopo i tre bocconi che non ti sono andati per il verso.

1) Boccone «libercolo-pamphlet», non espressamente declassato, bontà tua, a livello diffamatorio. Ma un socialista di matrice cristiana o no, d'alternativa di sinistra o d'altra corrente, poco impegnato o molto, che dà in smanie rassisti l'isteria perché nuovi documenti e nuove testimonianze pongono in luce più vera, più umana e meno diabolica due socialisti ritenuti ingiustamente satanassi scatenati e insaziabili mangiapreti, mi pare debba essere considerato o un autolesionista o culturalmente molto, molto acerbo. Gli inediti non me li sono inventati io. Ho solo avuto la fortuna di scoprirli. Il tuo disappunto (ma perché poi) non li annulla. Io non ho preteso di «mandare, per forza, in paradiso» nessuno. Ma neppure tu, che non sei un sadico, puoi pretendere di mandare, per forza, all'inferno nessuno. La tua intelligenza è stata certo superiore alla pazienza. Hai scritto senza avere primo letto. Non hai saputo «rinunciare alla piccola ragione del tuo... piacere quotidiano» e, per fare presto, hai saltato a piè pari pagine e capitoli interi. Così le tue raffiche sono finite fuori bersaglio. Peccato veniale, d'accordo! Come vanali sono da considerarsi le bugie, l'intolleranza e l'arroganza proprie della tua età e dei nostri tempi. Ma una piccola penitenza la meritaresti: rileggere più attentamente per cinque mesi — una pagina al giorno — il mio libercolo-pamphlet. E sarai assolto.

2) Boccone «invito» alla manifestazione in onore del nipote di Andrea Costa abate Gavazzi, posto in prima pagina della «Lotta». L'eccezionalità del fatto che per la prima volta un nipotedito del grande nonno prendesse contatto ufficiale con la cittadinanza imolese giustificava l'eccezionalità del rilievo tipografico dato sulla Lotta, fondata proprio da queste grane nonno. Ammetto che la libera e autonoma disponibilità dimostrata dai redattori del settimanale mi è stata gradita. Ed è un segno positivo dei tempi i quali, caro Marco, evolvono molto più velocemente della

tua mentalità da paleosocialista. Questa volta sei proprio tu colui che «s'attarda nel duro cammino della Storia». Sei proprio tu ad avere «bisogno di una spintarella per non perdere i contatti col gruppo» o, almeno, con la maggioranza di esso. Sei proprio tu l'infortunato che «ancora una volta ha forato». Ma niente paura! potrai trovare la ruota di scorta rovistando in qualche angolino della tua intelligenza o in nascosti cantucci della tua memoria, in mezzo al clan della tua adolescenza cristiana. Non nel settarismo che ghetizza.

3) Boccone della «grottesca messinscena» nell'Auditorium che avrebbe «offeso la memoria» di Andrea Costa e di Anna Kuliscioff. Ma tu, di grazia, eri presente? O hai letto la balla sull'Unità, sul Manifesto, sul Corriere dei Piccoli? O hai tirato a indovinare? Il salone era strapieno. C'erano anche socialisti, compreso il vice-sindaco e l'ex assessore all'intrusione. Pure presenti comunisti, sindaco non compreso. Ha chiesto a loro? Per la «grottesca messinscena s'erano mossi da Subiaco l'abate Gavazzi, da Faenza uno dei più grandi storici italiani del Risorgimento, da Imola i parenti di Costa e il maggior esperto di stidi sull'argomento. E la orchestra del Carmine non era la banda del Passatore. Offese non sono venute né dal Presidente Bassani, né dal relatore Forlani, né dal prof. Zama, né dal Vescovo, né da me e tanto meno dal nipote abate Gavazzi. E la commozione dei parenti significava gratitudine. L'unico a offendere la memoria di Andrea Costa sei ora tu. Il tuo sentenziare approssimativo — lasciamelo dire — mi sa più di panneliano e di pajettiano che di socialista moderno.

I comunisti sono stati più furbi. Hanno ignorato. Hanno taciuto. Il bollettino del loro partito *Sabato Sera* non ha fatto chiasso né incontro al libercolo né sulla messinscena. Niente. solo la dofferta indulgenza di Learco Andalò, di matrice cristiana alquanto limata, ha cristianamente promosso il mio libro con una risicata sufficienza. Ma l'aspettavo. Tu l'hai bocciato. E non me l'aspettavo.

Pazienza! Ripeterò l'anno.

Ma ti stringo ugualmente la mano e ti auguro Buona Pasqua.

Mino Martelli

## MANIFESTAZIONE EUROPEISTA Perché l'Italia resti in Europa

«L'Europa è una necessità, una via obbligata: nessun problema è affrontabile se non inserito in una dimensione continentale»: lo ha ribadito l'altra sera a Imola il deputato europeo Antonio Cariglia intervenendo all'incontro organizzato dalla sezione di Imola del Movimento Federalista Europeo nel salone del Circolo Riunione Cittadina. Il tema della conferenza: «Perché l'Italia resti in Europa», è stato illustrato dal federalista imolese Mario Barnabè che, dopo essersi soffermato su «una situazione che vede i giovani nazionalisti ancora prevaricare le istituzioni comunitarie» ha citato alcune righe, «attalmente ancor oggi», tratte dal Manifesto di Ventotene del 1943: «La linea di divisione fra partiti progressisti e reazionari cade perciò ormai non lungo la linea formale della maggiore o minore democrazia, del maggiore o minore socialismo da istituire, ma lungo la sostanziale nuovissima linea che separa quelli che concepiscono come fine essenziale della lotta quello antico, cioè la conquista del potere politico nazionale... e quelli che vedranno come compito centrale la creazione di un solido stato internazionale...».

Ma qual è allora il comportamento della classe politica? È o no conseguente al pensiero illuminante del Manifesto composto da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi? «L'Europa — ha spiegato l'on. Cariglia — non può ancora presentare un bilancio che ci assicuri sul futuro. C'è stato, è vero, il grande passo dell'elezione diretta del Parlamento Europeo, ma non basta. L'Europa cammina ancora lentamente vincendo solo tra mille difficoltà e sul piano della ragione a sacri egoismi nazionali. Per quanto riguarda l'Italia — ha affermato il deputato europeo — sta a noi non rimanere emarginati nel contesto europeo. Occorre quindi una maggiore stabilità del potere politico poiché la crisi a catena sono incompatibili se rapportate a quanto avviene negli altri Paesi della Comunità. Altro problema da affrontare è quello della responsabilità della gestione del pubblico servizio (sanità, trasporti, educazione, macchina burocratica) dove non c'è settore che qualitativamente si presenti con caratteristiche di omogeneità rispetto al modello europeo».

D'altro lato — ha precisato Cariglia — non siamo in condizioni di allargare l'incidenza già alta del nostro bilancio pubblico o penalizzante delle iniziative dei settori privati. Purtroppo — ha continuato — in Italia la classe politica non ha il coraggio di rispondere col no, favorendo così quella che è ormai l'escalation del vizio? L'oratore ha poi analizzato i temi della sicurezza e della salvaguardia dei «vitali interessi europei» che devono concretizzarsi in una politica estera comune, in una eguale politica di bilancio avente per base la moneta unica e in una comune politica di difesa europea come implicitamente afferma la richiesta avanzata alla Presidenza del P. E. dal cosiddetto «Club del Coccodrillo», il gruppo interpartitico di 200 parlamentari di tendenza federalista. È seguito un interessante dibattito durante il quale sono intervenuti il presidente del Circolo ospitante avv. Luciano Golinelli (classe politica ed opinione pubblica), il prof. Mario Montanari (no al duplice mandato parlamentare nazionale ed europeo, costituente europea, costituzione dei Comitati d'azione europea, fonti d'energia) e Luciano Pirazzoli (degradazione progressiva della situazione della situazione italiana).

Nel rispondere agli intervenuti l'on. Cariglia ha criticato l'eccessiva atomizzazione delle forze politiche in Italia che impediscono governi di legislatura come accade nel resto dell'Europa. Questa instabilità impedisce nel contempo anche una programmazione della politica industriale con aggiunta quindi di altre e rilevanti difficoltà. Imola del Movimento Federalista Europeo Enea Padovani nel ringraziare l'attento uditorio ha sottolineato il vigore con cui i federalisti imolesi proseguono dall'immediato dopoguerra una attività costante di sensibilizzazione e di specifico richiamo ai grandi temi del vivere civile.

## Concorso per «Istruttore responsabile»

È bandito pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento di un posto di «Istruttore responsabile coordinamento del Centro pubblico di formazione professionale».

Termine utile per la presentazione delle domande di ammissione 21-4-1981.

Per i chiarimenti i candidati potranno rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

## Prestazioni mediche nei giorni di sciopero

A causa del proscioglimento dello sciopero dei Medici di Guardia dalle ore 14 del 14.3.1981 alle ore 8 del 16.3.1981 e dalle 20 alle 22 di tutti i giorni dal 16 corrente mese fino a nuovo avviso, gli utenti, nelle fasce orarie indicate e per necessità assolutamente urgenti, potranno rivolgersi al proprio medico curante o, in caso di assenza, ad uno dei medici condotti del rispettivo Comune.

Tali medici si possono reperire anche telefonando ai posti di Guardia medica (Croce Rossa di Imola Tel. 22488 - Ospedale Civile di Castel S. Pietro Tel. 941904).

L'utente dovrà pagare il medico che effettua la prestazione e farsi rilasciare regolare ricevuta il cui importo verrà rimborsato dall'Unità Sanitaria Locale di Imola fino ad un massimo di L. 20.000 per visita notturna e di L. 15.000 per visita diurna.

## Il personale insegnante della scuola «A. Rubri» ringrazia

A seguito della manifestazione cittadina denominata «Carnevale in piazza» a cui la Scuola Elementare «A. Rubri» di Zolino ha potuto presentare alcuni risultati concreti del laboratorio ideografico e musicale, le insegnanti sentono di manifestare un vivo ringraziamento agli Assessorati alla P.I. alla Cultura e al Decentramento di Imola, al Direttore Didattico del 1° Circolo di Imola, al Presidente e ai Sigg. Consiglieri della Circoscrizione Zolino-Pirattello, agli animatori musicali, al Gruppo Teatro Improvvisato di Modena, a Valter e Mirella, ai genitori, ai sigg. F. Landini, E. Grandi, V. Dadina, M. Castellari, ai tirocinanti della 4ª A dell'Istituto Magistrale di Imola, al personale non docente, per aver promosso o favorito l'organizzazione e la parata che ha rallegrato soprattutto i più piccoli della nostra città.

### «LA LOTTA»

Direttore Responsabile  
Carlo Maria Badini

Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 6 IMOLA - Tel. 34959  
Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2396 del 23-10-1954  
Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II  
Pubblicità inferiore al 70%  
Abbonamento annuale L. 15.000  
sostenitore L. 20.000  
CCP n. 2562404

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1981

## Verso un congresso costruttivo

Il dibattito in vista del 42° congresso nazionale è già stato avviato da tempo, e quotidianamente sia sulla nostra stampa, che su altri quotidiani, riviste, ecc... possiamo riscontrare l'andamento degli interventi e delle interpretazioni date alle tesi presentate. In questo ambito anch'io voglio portare un contributo, seppure minimo, al dibattito; senza dilungarmi più di tanto e lasciando ad altri compagni ben più capaci il compito di approfondire i termini dei problemi in esame ed in discussione. Il congresso per un partito, ma soprattutto per un partito quale è il nostro costituisce un fondamentale momento di dibattito interno, di confronto sulle idee e sulle linee che poi il partito stesso dovrà portare avanti ai vari livelli operativi.

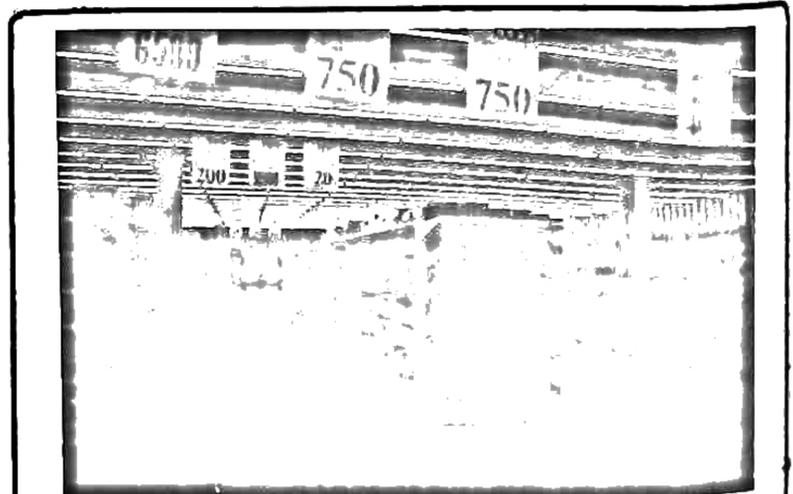
L'occasione è senza dubbio delle più favorevoli, data anche l'attuale situazione politica economica, per cui l'esatta e precisa elaborazione della strategia che il partito si è data, deve uscire da questo momento congressuale rafforzata dall'ampio dibattito che si sta svolgendo a livello di sezioni, Federazioni, ecc... per poi culminare nell'assemblea nazionale di Palermo da 22 al 26 aprile prossimo. La discussione e l'esame delle tesi congressuali si trova ora a livello delle singole sezioni di Castel San Pietro Terme. Il limite di queste occasioni sarà senza dubbio dato dal fatto che la base del partito viene ancora una volta chiamata a discutere su elaborazioni calate dall'alto, dal vertice del partito, per cui

impegno prioritario di tutti, dovrà essere quello di cercare di coinvolgere e rendere partecipi al massimo grado, tutti gli iscritti attorno a questi problemi.

Il congresso dicevamo, costituisce una fondamentale occasione di dibattito per il partito, però importante è che questo momento non diventi un motivo di frizione e di spaccature vere e proprie tra i compagni nell'ambito delle sezioni.

Per questo un invito che mi sento di fare a tutti i compagni è che si adoperino per fare sì che il congresso possa costituire un momento di verifica, di discussione, di elaborazione, ma che tutto si fermi a questo livello, senza andare ad intaccare per nulla i rapporti di collaborazione tra i compagni stessi? Ricordiamo e cerchiamo di avere ben presente perciò che il congresso può rappresentare tutto quello che abbiamo cercato di indicare più sopra se il partito esce da quest'occasione ulteriormente rafforzato, in modo che all'indomani tutti indipendentemente dalle scelte operate a livello individuale sulle tesi, operino per lo stesso fine che deve poi essere quello di fare sì che il partito possa sempre più progredire a tutti i livelli, da quello nazionale a quello locale dove tutti noi, cerchiamo di operare quotidianamente portando avanti le idee, la politica del nostro partito.

Sergio Prati  
Seg. Sezione PSI  
Castel San Pietro Terme



**SUPERETTE  
SELF SERVICE  
NEGOZI TRADIZIONALI  
ED EXTRALIMENTARI**

40026 Imola (Italy)  
via sellice 102 - tel. 26540 - tlx 52118

**arredamenti metallici per  
SUPERMERCATI**



BASKET PROMOZIONE

# Giusta vittoria del Medicina

MEDICINA 103 (46)  
A. COSTA BAHIA 86 (39)

A. COSTA: Sgorbati M. 6, Marchi 18, Sabbatani 4, Jacono, Dalmonete, Treviani 14, Lama, Perini 4, Querzè 18, Grasso 22. Allenatore: Stefano Brusa.

Ha dimostrato di essere veramente forte, il Medicina. È partito con un parziale di 16 a 2 e per l'A. Costa era notte fonda. Il dato della partita in maniera molto succinta è questo: loro molto forti e gli è andato tutto bene, noi con alcuni ancora molto giù di fase e ci è andato tutto storto. Questo perché tutto sommato si era riusciti ad arrivare al secondo tempo a soli tre punti, quindi tutto era ancora in gioco.

Ed in effetti, scontata è giusta la vittoria del Medicina, tutto sommato quasi 20 punti di scarto non ci stanno. I caffettari si sono giocati tutto con una pessima difesa che lasciava troppi buchi a gente che non ha perdonato niente.

Altra nota che la differenza è la continuità del Medicina e la discontinuità dei bianco-rossi.

Infatti entrando nei singoli sia Grasso che Querzè hanno fatto vedere cose egregie alternate a errori

grossolani (soperattutto nel primo tempo).

Su ottimi livelli si sono espressi invece Marchi (more solito) e un prezioso e ritrovato Treviani che è stato un vero pilastro. Buono anche Sabbatani per quel po' che ha giocato e ancora in fase di recupero Sgorbati M. che ha bisogno, dopo l'infortunio di lavorare ancora molto in palestra. Infine un velo pietoso per Perini che ci auguriamo si riprenda in fretta.

Ma forse la partita la si poteva veramente giocare se tutti fossero in condizione. E quindi è necessario darsi da fare ancora molto per poter diventare competitivi con certe squadre, visto il rendimento che danno, consapevoli però, a parer mio che con la giusta condizione non siano così inavvicinabili queste formazioni che sabato sera davano l'impressione di essere su di un altro pianeta.

Se però si era arrivati a 3 punti con le condizioni di cui si è detto, può anche essere, ad armi pari, che si possa giocare il campionato nella poule. Intanto si continua il prossimo impegno sabato tra le mura amiche alle ore 17,30 in Via Volta contro il Tecnoterm.

PALLAMANO

# H.C. FORMIGINE 21 H.C. IMOLA 22

H.C. Imola: Bertozzi, Tabanelli (4), Del Bianco (8), Conti, Scagliarini, Salvi (2), Bandini (2), Oriani (1), Figna, Serravalli (1), Valenti (4). 12° Loreti.

Arbitri: Castorino e Sessa di Roma.

Importante successo esterno dell'H.C. Che superando per 22 a 21 il Formigine lo supera in classifica e migliora la sua posizione a 4 giornate dalla fine del campionato. È stata una gara difficile, tenuta saldamente sui binari della correttezza da Castorino e Sessa, che gli imolesi hanno sempre condotto se si tolgono due brevissimi momenti (al 19' e 40" della ripresa 18 e 17 per i locali che diventa al 20' e 48" pari ed al 21' e 16" che da 19 a 18 si fissa al 21' e 57" sul 19 a 19). Partita difensiva molto valida con una squadra che attaccava con tagli sulle ali e giocava con il doppio pivot una pallamano redditizia. Domenica arriva il Pesaro e si spera di riavere Oriani in migliori condizioni fisiche (il centrale ha giocato con grande volontà ma risentiva dei postumi di un incidente precedente) e si vedrà in settimana di mettere nella rosa chi è in grado di dare l'ultima spinta per la classifica che va migliorando. Ora l'H.C. Imola è a quota 10 superando a 9 il Formigine, a 7 il Pescara, a 6 il Pesaro a 4 il Chieti.

ALLIEVI SUPER

Hanno vinto il titolo regionale Emi-

liano con una impresa mai riuscita alla pallamano di casa nostra. Hanno perso l'imbattibilità alla 26.ma gara, ma a Modena si giocava con un vantaggio di 8 reti e in questi casi quel che conta è la somma dei doppi confronti. Ora due considerazioni: la prima è che questa squadra ha superato tutti in Emilia dove vi sono fior di vivai con 4 squadre di «A», 2 di «B», 7 di «C» e 3 di «D». La seconda considerazione vale il confronto con gli altri sport: cosa si sarebbe scritto se paragonando confronti diretti con società della massima serie (calcio, basket, pallavolo) si fosse raggiunta un titolo Regionale? Non c'è spirito polemico in quanto i ragazzini lavorano da 4/5 anni e se lo meritano, ma a volte occorre dare a Cesare quel che è di Cesare.

L'ultimo tabellino è il seguente: Loreti, Tabanelli, Benini (1), Montanari D., Boschi, Bandini (5), Montanari G. F., Serravalli (2), Spano, Loreti D. Chiari, Baldisserrì.

TORNEO CASSA DI RISPARMIO

Il cast sta crescendo in quanto dopo l'arrivo del Rovereto, vi è l'adesione del Tacca allievi e proprio in questi giorni è giunta la richiesta di una nuova società belga l'H.C. Montegnée.

Andrea Bandini

INTERNATIONAL HI-FI  
EMMEZETA BOLOGNA

76  
80

# Scivolone interno

Lama (11), Valli n.e., Beltrandi (8), Camaggi (9), Fabbretti (8), Ferretti (10), Marangoni (14), Gaddoni, Maccaferri (5), Bacchilega (11). All. Morozzi.

Passo falso dei ragazzi dell'Internazionale che vedono affievolirsi sogni di promozione, avendo perso in casa con una diretta concorrente.

È stata una partita caratterizzata dal nervosismo a da fasi convulse di gioco; un brutto primo tempo, pieno di errori soprattutto difensivi. Nel secondo, gli ospiti sullo slancio raggiungono venti punti di vantaggio (al 7' punteggio 41 a 61) e di qui la rimonta dei ragazzi imolesi che giungono a due punti in più di una circostanza, con la possibilità di pareggiare. Purtroppo non sfruttano le numerose occasioni e vedono sfumare i due punti.

Per quanto riguarda i singoli bisogna sottolineare il buon comportamento di due cambi come Lama e Fabbretti, che con i loro tiri hanno risollevato l'incontro. Ancora una volta sono mancati i rimbalzi (21 in tutto) e quindi l'accusa è rivolta in particolare modo al reparto lunghi, che ancora non svolge appieno il proprio compito e di conseguenza crea scompensi a tutta la squadra, perché non può svolgere contopiede. Ora ci sono quindici giorni prima del prossimo turno che vedrà impegnati i ragazzi dell'HI-FI ancora in casa contro la capolista Petrolmatic.

Riccardo

DOMENICA 29 MARZO

# Campionati regionali di lotta

Organizzati dalla Società Unione Sportiva Imolese Lotta avranno luogo a Imola il 29 Marzo p.v. nel palazzo dello sport (complesso sportivo Amedeo Ruggi) i campionati assoluti regionali di lotta greco-romana, lotta stile libero e lotta sambo. Alla gara sono ammessi tutti gli atleti tesserati per l'anno in corso nelle classi: Cadetti-Speranze-Juniores-Seniores per quanto concerne la lotta greco-romana e stile libero e Juniores e Seniores per quanto concerne la lotta sambo, suddivisi nelle categorie di peso come da regolamento federale.

Le gare osserveranno il seguente orario: ore 8/9 peso atleti — ore 10 inizio gare.

Per la lotta greco-romana a stile libero la partecipazione riveste una grande importanza in quanto non si accede alla finale nazionale se non si è ottenuta la qualificazione a livello regionale mentre per la lotta sambo l'ammissione alla finale nazionale è libera.

Con questa manifestazione a carattere regionale potremo rivedere una disciplina sportiva che è stata sempre un pilastro nel mondo sportivo imolese ma che negli ultimi tempi per i motivi noti a tutti (mezzi finanziari ecc.) aveva dovuto segnare il passo. Per la prima volta a Imola vedremo la lotta sambo; questo genere di lotta per la difesa personale simile allo Judo, praticato nell'Asia centrale da molti secoli, si è affermata a partire dal 1930 come disciplina sportiva ed è assai popolare nell'Unione Sovietica. Da circa un decennio questa disciplina è entrata a fare parte della Federazione Italiana Lotta Pesi Judo.

A questi Campionati Regionali l'Unione Sportiva Imolese schiererà i suoi atleti nelle due discipline principe e precisamente la lotta greco-romana e stile libero e nell'ambiente si è ottimisti in quanto tutti gli atleti si sono prepara-

ti a dovere e affrontano l'impegno con fiducia e serenità. Gli atleti che gareggeranno sono i seguenti: Panetti Porzio - Mazzini Stefano - Collina Tiziano - Selvaggio Antonio - Ronchi Massimo - Zaccaroni Silvano - Dall'Osso Samuele - Gibertini Alberto - Lombardo Giuseppe - Folli Fiorenzo.

Si ricorda che la Manifestazione gode del Patrocinio degli Atleti Azzurri D'Italia di Imola e che l'ingresso è libero. Tutti gli sportivi sono invitati a partecipare.

H.C. Imola-H.C. Pesaro: 32-24  
H.C. Imola: Bartozzi, Tabanelli (5), Del Bianco (4), Conti, Sarravalli, Salvi (2), Bandini (10), Oriani (2), Raffini, Figna, Valenti (7) 12° Loreti.

Arbitri: Siccardi e Bagarone di Roma.

Vittoria netta dell'H.C. Imola che ha conquistato con tre giornate di anticipo la matematica certezza della permanenza in Serie «B». È stata una gara che ha visto sempre in testa gli imolesi che hanno avuto un momento di sbandamento solo verso la fine per 1° tempo. Nella ripresa ritrovato ritmo della squadra che ha mostrato una buona pallamano e che ha confermato un ottimo girone di ritorno. Quando si tireranno le somme si potrà dire che l'annata, nata sotto il segno del rinnovamento, non è stata poi

così amara di soddisfazioni se è vero che senza lo straniero e senza 3/4 giocatori, che per cause varie non appaiono nel tabellino la squadra ha conquistato 12 punti contro i 16 dello scorso campionato tenendo presente ancora che si sono perse tre gare in modo banale per un punto. La squadra ha offerto un buon gioco, ha mostrato di avere giovani in progressione e «vecchi» che più passa il tempo, più danno per questa società, che rinnovandosi durante un campionato così impegnativo, ha saputo tirarsi fuori dalle secche della bassa classifica. Buono tutto il collettivo, positivo l'apparato di tutti e se pensiamo che dietro questi ragazzi vi sono tanti giovani in maturazione si può ragionevolmente lavorare per una struttura più ampia della società.

Risultati: Merano-Prato: 24-25, Trieste-Formigine (posticipata al 12/4), Pescara-Chieti: 19-14, Firenze-Bressanone: 22-17. Classifica: Prato p. 26, Trieste p. 25 (1 gara in meno), Firenze p. 24, Merano p. 19, Imola e Bressanone p. 12, Pescara e Formigine (1 gara in meno) p. 9, Pesaro p. 6, Chieti 4. Domenica si va a Prato con l'intenzione di onorare questo periodo di buon gioco.

Allievi: Finale Interregionale (prima gara) sabato 28 al Palazzo dello Sport con l'Imperia. Occorrerà stare attenti con questi liguri allenati dall'Israeliano Jussi che promettono grandi cose.

Ragazzi e campionato AICS  
Due belle vittorie a Ferrara rispettivamente per 22 a 10 e 19 a 16 con note positivamente per Tabanelli (8 reti) Boschi (14 reti) Montanari G.F. (6 reti) Montanari Davide (3 reti) Ricci Lucchi (3 reti) e dei giovanissimi Chiarini (2 reti), Innella, Ciani e Baldisserrì.

7° Torneo di Primavera  
Le adesioni hanno raggiunto le cifre di 22 squadre con un programma intenso per il comitato organizzatore.

Andrea Bandini

# Sicurezza per la serie «B»

Amici de «La Lotta»

Somma precedente: L. 1.063.000 - Bruno Del Rosso ricordando nel 14° anniversario della scomparsa del babbo Ferruccio offre (8/3) L. 3.000; Alvisi Abramo L. 3.000 - Totale L. 1.069.000.

Anniversario

La sezione del PSI di Borgo Tossignano ricorda VERSARI FAUSTO.

# COMUNICATO

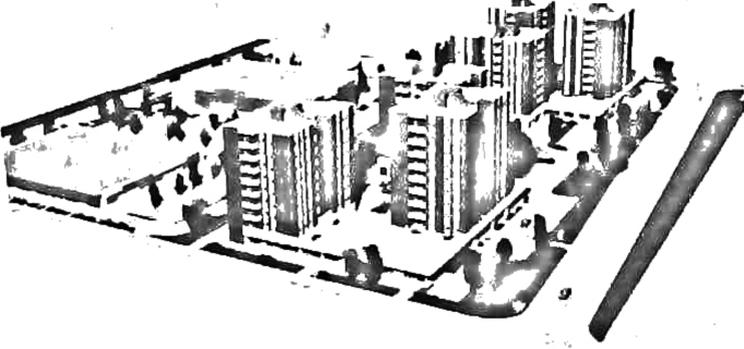
Il Consiglio di Amministrazione dell'INPS, nella totalità delle sue componenti rappresentative dei lavoratori dipendenti, autonomi, dei datori di lavoro e dei Ministeri vigilanti, ha espresso, in un ordine del giorno votato oggi alla unanimità, preoccupazioni per il ritardo che si sta verificando nell'approvazione del disegno di legge n. 2282 contenente misure urgenti in materia pensionistica e norme dirette a consentire all'INPS di affrontare i gravissimi problemi che incontra sul piano della funzionalità e operatività.

Gli amministratori dell'INPS, richiamata l'attenzione sul rischio di una paralisi dell'ente conseguente alla mancata tempestiva approvazione delle norme concernenti le modalità per la rapida assunzione del personale a copertura dell'organico previsto, lo snellimento delle procedure, l'adozione di criteri volti a promuovere la produttività, il rinnovo del contratto di lavoro del parastato, auspicano nel loro documento che le forze politiche pongano in essere — nel primario interesse di lavoratori e dei pensionati — «ogni possibile iniziativa per la ricarica di soluzioni che consentano una immediata ripresa dell'iter informativo del provvedimento e una sollecita conclusione».



**SO. G. E. I. s.r.l.**  
Amm.re unico Montanari Giuseppe  
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365

**VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO  
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI  
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO**



Cantiere PEDAGNA OVEST Direzione e Residenziale  
Progettista calculatore D.L. Ing. Architetto BARUZZI GIOVANNI

dal 1960

PER LE MIGLIORI  
ALIMENTAZIONI  
ZOOTECNICHE

# MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7

Telefono 40.002 - IMOLA

dalla prima \* dalla prima

## I FATTI

natura di massa non basta per qualificarlo a sinistra».

A questo punto Babbini rileva un fatto che forse all'epoca sfuggì a molti osservatori: «Nella grande manifestazione di Piazza Maggiore del 16 marzo, il compagno Silvano Armaroli fu l'unico a parlare non solo dei disordini e degli atti di teppismo e di violenza, ma anche del lutto per l'uccisione di Pierfrancesco Lorusso, lutto dei suoi cari, dei giovani che gli erano amici e ne condividevano le idee, ma anche lutto nostro, lutto di tutti».

Ma e il PCI? Risponde Babbini: «Al convegno organizzato dal movimento contro la repressione, l'atteggiamento diverso del PCI, delle istituzioni e del sindacato, aveva creato una situazione più aperta al dialogo ed al confronto»: «La sinistra storica fu unita sull'analisi delle cause sociali, sulla condanna della violenza e della provocazione politica». Fu d'accordo anche, sottolineando un articolo che l'allora assessore comunale socialista Luigi Colombari scrisse sull'Avanti, della necessità di «non ampliamento il solco tra due società».

Babbini ama anche ricordare che i socialisti furono presenti ai funerali di Pierfrancesco Lorusso ed oggi «non hanno sensi di colpa, assieme ad altri hanno la colpa oggettiva di aver fatto troppo poco, prima di evitare che i fatti accadessero e di non aver fatto abbastanza dopo per favorire quello sbocco politico che poi non si è verificato».

4 anni dopo quelle vicende che tennero col fiato sospeso la città di Bologna ma non solo questa città, per Babbini il PSI deve ripetere quanto disse all'epoca e cioè che «eravamo lontani dalle idee di Pierfrancesco Lorusso». Malgrado ciò

— conclude l'esponente socialista — il ricordo di una drammatica vicenda ben lungi dall'essere stata chiarita, «deve essere stimolo a rinnovare come socialisti l'impegno di sempre: l'impegno a batterci per costruire una società nella quale il dissenso non si esprime coi cubetti di porfido ma anche a costruire uno Stato nel quale la colpa di andare in piazza con un sasso intasca non debba essere pagata con la vita».

## Giustizia non

ri materiali delle stragi più recenti...

...I so i nomi delle persone serie e importanti che stanno dietro ai tragici ragazzi che hanno scelto le suicide atrocità fasciste e ai malfattori comuni, siciliani o no, che si sono messi a disposizione, come killer e sicari.

Io tutti questi nomi e so tutti i fatti (attentati alle istituzioni e stragi) di cui si sono resi colpevoli.

Io so, ma non ho le prove. Non ho nemmeno indizi.

Io so perché sono un intellettuale, — prosegue Pasolini in questo suo articolo (Corriere della Sera 14.11.74) — uno scrittore... che mette insieme i pezzi disorganizzati e frammentari di un intero coerente quadro politico, che ristabilisce la logica là dove sembra regnare l'arbitrarietà, la follia e il mistero.

...La ricostruzione della verità a proposito di ciò che è successo in Italia dopo il 1968 e non è così difficile».

Non ci aspettavamo, dalla Corte di Assise riunita in Appello a Catanzaro, una rivelazione circa i responsabili della «Strage di Stato» freddamente eseguita a Piazza Fontana quel tristemente noto 12 dicembre.

I nomi dei diretti responsabili e dei loro mandanti già li conoscevamo: li avevamo gridati nelle piazze; avevamo sostenuto la loro colpevo-

lezza quando il potere politico voleva dirottare le indagini sugli anarchici-streghe; li avevamo ripetuti quando il compagno Pinelli fu «suicidato» da una finestra della questura di Milano.

Erano nomi precisi. Erano volti noti.

La magistratura milanese e padovana ce li avevano confermati. Poi, altro sangue: le morti, misteriose o meno, di testimoni e di coraggiosi magistrati. Poi, altra ipocrisia: i «non ricordo» pieni di indubbia complicità dei ministri, gli ostacoli frapposti ai magistrati inquirenti da parte della Corte Suprema; le evasioni facili dei neofascisti con le mani lorde di sangue e le procure loro protezioni all'estero.

Non è vero che questa sentenza renda impossibile la conoscenza dei responsabili della strage: la verità giuridica solo raramente coincide con quella storica quando imputato è lo Stato.

Ed imputato era, questa volta, lo Stato; lo era perché la storia che si inizia a Piazza Fontana è anche la storia di un partito che si è fatto Stato. È la storia di faide e correnti interne a questo partito, la Democrazia Cristiana, che portano ad un suo continuo cabotaggio politico: da progetto di porsi come partito d'ordine in momenti di disordine che essa stessa crea e gestisce, a quello di aprire i propri favori alla sinistra per rendere governabile, nelle riforme, il Paese.

Ma i volti dei notabili democristiani sono come quelli dei camaleonti in visita ad una fabbrica di vernici: non è possibile definire chi persegue l'una e l'altra strategia.

Colui che nel 1969 doveva essere l'uomo dell'ordine e nel 1971/72 aprì un dialogo elettorale con la destra fascista, Giulio Andreotti, è oggi esponente della sinistra democristiana, tutta presa nel tentativo di dialogo con il PCI.

Dopo la eliminazione dello scomodo Aldo Moro e la liquidazione

politica dell'ormai inutile Zaccagnini, non è più utilizzabile alcun parametro per ricostruire una divisione politica di ruoli fra queste logge democristiane. Così oggi è difficile attribuire ad un gruppo, in particolare, la responsabilità di aver interferito nello svolgimento di questo processo.

Ma ci è chiaro il disegno politico che la DC tenta, nel suo insieme, di realizzare: il discredito delle istituzioni; la sfiducia delle masse popolari nei confronti di questo Stato; la convinzione che questa nostra Repubblica è inadeguata nel gestire i rapporti interni ed internazionali.

Tutto questo ad un unico fine eversivo: la proposizione di uno «Stato forte»; la creazione di nuove leggi sempre più liberticide e la realizzazione di quella che è già stata battezzata «la seconda Repubblica».

A questo progetto si associa la necessità, per molti uomini del Palazzo, di ricrearsi una «verginità»; la loro scelta è caduta — questa volta — sul modo più semplice di ricucirsi l'imene: l'annullamento della Strage da parte di questa Sacra Rota di Stato.

Ma non lasciamoci fuorviare.

Dalla motivazione della sentenza avremo elementi per conoscere il perché di questa decisione giudiziaria.

Sapremo in quanta parte il Collegio giudicante è responsabile di avere insabbiato la verità e quanto abbia tenuto in considerazione le prove già raccolte da altri magistrati (che per il loro coraggio di inquirenti hanno trovato la morte violenta della pistola).

Sarà importante valutare il comportamento della Corte, ma tutto ciò non rileva ai fini della verità storica, se non in quanto ulteriore tassello di quella opera di destabilizzazione che vuole la morte di questa Repubblica, costituzionalmente antifascista del 1947.

La Verità Storica è solo questa: le strade, le piazze, i sindacati dei lavoratori e le sezioni dei partiti democratici sono l'UNICO momento di attacco e di difesa contro questo Regime del Sangue; contro lo strapotere dei gruppi del governo (occulto o meno) del Terrore.

Se questa Verità Storica si è affermata il merito vada a tutti quei cittadini che in questi 30 anni della nostra storia non hanno rinunciato alla mobilitazione politica ed alla vigilanza antifascista con i Signori del Disordine.

Non importa da quale parte, se cioè da quella del governo (che può essere nobile posizione) o da quella dell'opposizione (che deve essere nobile posizione), ma è necessario che i partiti della sinistra cerchino una unità di azione ALMENO su questo terreno.

Solo ricreando quella alta tensione di partecipazione popolare alla vita politica del Paese che abbiamo avuti in tanti momenti della nostra storia, potremo definitivamente chiudere il capitolo delle Stragi.

Altrimenti questi morti di Piazza Fontana, come quelli di Piazza della Loggia a Brescia, del Treno dell'Italicus, della stazione di Bologna dell'agosto scorso, saranno tanti fantasmi che peseranno sulle nostre coscienze di partiti democratici con un MA...

## Pro Casa di Riposo

In m. di Valentino Olivelli: Maria, Fedora e Chiara Fontana, 10.000; Bettini Pasqua, 10.000; fam. Cassani e Banzola, 15.000; Anna e Gralio, 5.000; Franca e Silvano, 5.000; Bettini Nino e fam., 20.000; il cognato Augusto Cassani e Lucia, 50.000; Iole, 2.000. In m. di Pirazzoli Fiorina ved. Raffuzzi: personale Coop. Patate di Molinella, 60.000. In m. di Pierini Pierina: Emo e Albertina Landini, 100.000; Etna Galassi, 2.000; Clotilde Zambrini, 1.000; Luciana e Vanda, 2.000; N.N., 5.000. In m. di Cenni Ida: Landi Lea, 2.000. Nel 1° ann. della morte di Ceroni Domenico: la sorella Lucia, 10.000. In m. di Ceroni Melania: Guerrino e Clorinde Beltrami, 2.000; Ponzi Maria, 2.000; fam. Stefani, Zanoni, Casadio e Poggiali, 25.000; Romeo e Maria Giovanardi, 2.000; cognati Italo, Norma, Amalia, Iolanda Giovanardi, 40.000. In m. del fratello Elio: Mingotti Lina, 10.000. In m. di Carlo Arcangeli: Franco, Maria, Aura e Franca, 40.000. In m. di Ezio: Domenica e Maria Rontini, 1.000. In m. di Gavanelli Concetta: fam. Landi e Pompei, 20.000. In m. di Angelo Cricca: nipoti Lino, Maria, Graziano e Nildo, 15.000. In m. di Cricca Giovanni: Alberto e Elena Ferretti, 3.000; i nipoti Lina, Maurizio e Cosetta, 3.000; Maria Garavina Martignani, 2.000. In m. di Pasini Domenico: Venturi Cenzo, 3.000; Cavini Gilberto, 3.000. In m. di Velia Cenni: la famiglia, 5.000.

In m. di Adelmo Zaccherini: Novella e Zeno Zaccherini, 10.000; fam. Cervellati Ivanno, 10.000; fam. Marani Gino, 10.000. In m. di Olivelli Valentino: fam. Marini e Campagnoli, 50.000; i nipoti Francesco, Maria Teresa e Giancarlo, 50.000; fam. Padovani, 10.000; le nipoti Rosalba e Donatella, 50.000. In m. di Pasini Domenico: Angela ed Eugenio Dal Pane, 10.000. In m. di Rina: Fino e Teresa, 10.000. In m. di Merlini Metilde: Coop. Trasporti del Santerno, 25.000. In m. di Barbieri Francesco: Coop. Trasporti del Santerno, 25.000. In m. di Monti Maria: Monti Augusta e fam., 10.000; fam. Bacci e Alvisi, 5.000. In m. di Landi Albina: fam. Tanelli Adelmo, 5.000; De Giovanni Vincenza, 5.000. Nell'anniversario della morte della moglie Salaroli Maria e per i suoi defunti: Cillegi Armando, 5.000. In m. di Costa Albina: fam. Landi Lino, 1.000; fam. Sangiorgi e Lama, 5.000.

A nome del Consiglio di Amministrazione e della Direzione il Presidente della Casa di Riposo ringrazia per il vino e la ciambella offerti dal Sodalizio «Beati Pensanti» alla Casa di Riposo stessa per la ricorrenza di S. Giuseppe.

## cerca la tua AUT OCCASIONE da ELIO NALDI

### permuta e rateazioni

## ALFA ROMEO

ALFASUD □ 73 - 74 - 75 (imp. metano) - 76 (5M imp. gpl) - 77 (5M imp. metano) - 77 (5M) - 78 (super) - 79 (super) - 80  
GIULIA 1300 □ 70 (gpl) - 73 (super imp. metano) - 74 (nuova Giulia gpl) - 76 (nuova Giulia) - 71 (GT junior)  
ALFETTA 1600 □ 77 - 80  
ALFETTA 1800 □ 74 - 74 (gpl aria cond.) - 74 (imp. met.) - 75 (gpl) - 75 (aria cond.)  
ALFETTA 2000 □ 77 - 79 (L aria cond.) - 80 (L aria cond.)  
ALFETTA GT □ 76 (1800) - 76 (GTV) - 77 (GTV) - 78 (1600)  
ALFA 1750 □ 70 (gpl) - 71 (gpl)  
ALFA 2000 □ 72 - 72 (gpl) - 73 - 73 (aria cond.) - 74 (gpl) - 76  
GIULIETTA 1300 □ 78

## FIAT - LANCIA

FIAT 500 L □ 70  
FIAT 126 BLACK 79  
FIAT 127 □ 76 (imp. metano) - 79 (sport)  
RITMO 60 CL □ 79  
FIAT 128 □ 70 - 72 - 72 (rally) - 75 - 78 (CL)  
FIAT 131 □ 75 (1300 special imp. metano) - 75 (1600 gpl) - 78 (1300 supermirafiori)  
FIAT 124 □ 68 (gpl) - 69 (special gpl)  
FIAT 132 □ 72 (1800 imp. metano) - 73 (1800 imp. met.) - 75 (1800) - 78 (1600)  
FIAT 850 FURGONE □ 65 - 70  
FIAT DAILY 30 F8 PROMISCUO 9 POSTI □ 80

LANCIA FULVIA COUPÉ □ 71 - 72 (gpl) - 75  
LANCIA BETA HPE □ 76 (1600 tetto apribile) - 79 (1600) - 79 (2000 aria cond.)  
LANCIA BETA 1600 □ 75 (coupé) - 78 (gpl)  
A 112 ABARTH □ 77

## VETTURE STRANIERE

CITROEN CX 2200 DIESEL □ 78  
CITROEN GS 1200 PALLAS □ 79  
FORD TAUNUS 2000 □ 75 (imp. metano)  
MINI MINOR 1001 □ 72  
FORD CAPRI 1300 □ 71 (imp. metano)

## ELIO NALDI

Concessionario Alfa Romeo  
via Selice 100 - Imola  
Tel. 35375

## Onoranze funebri Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

## Preventivi a richiesta Prezzi modici

composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento  
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA  
UFFICIO: Tel. 35344 - 30252 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 30252